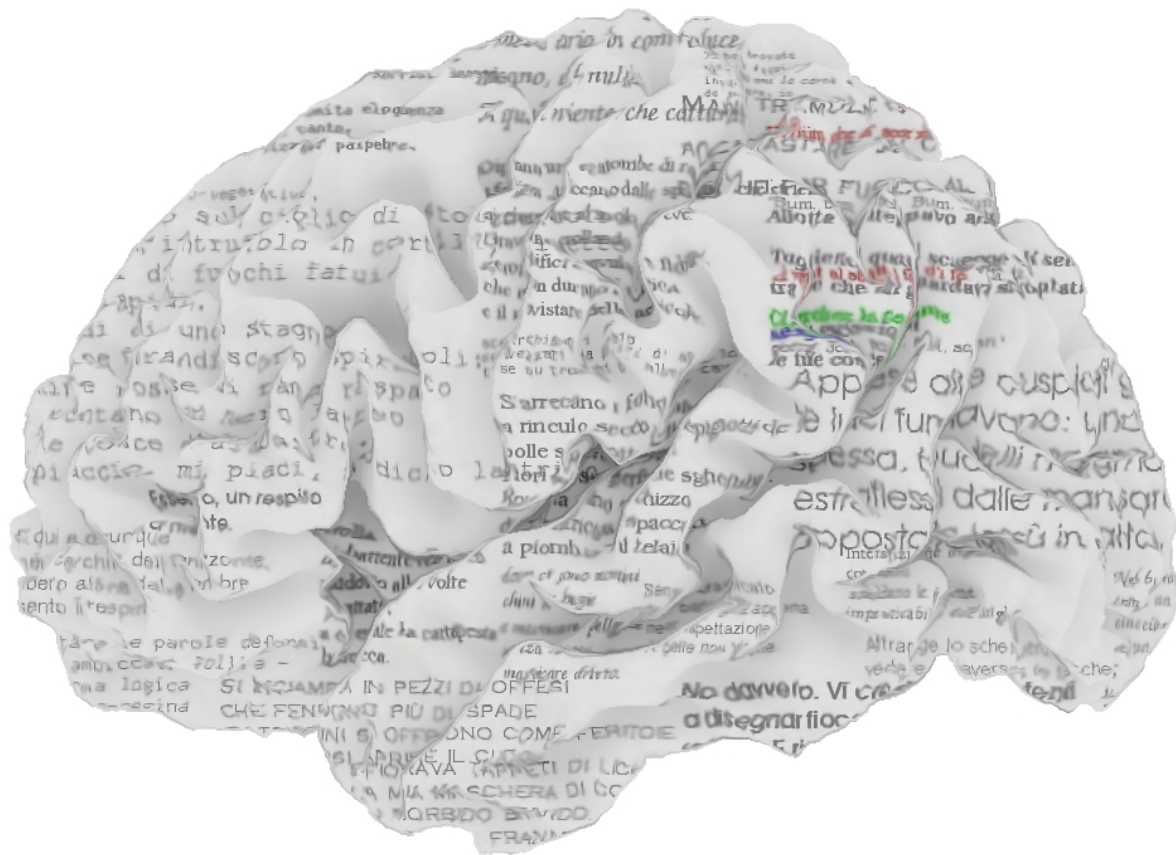


MARCO TETTAMANTI

GRAMMA



In copertina: Marco Tettamanti, *Neuropoetry*, 2008.

Copyright © 2008 Marco Tettamanti.

Tutti i contenuti di questo volume sono licenziati sotto la “Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License”.

Una copia della licenza è acclusa in calce al presente volume.

Marco Tettamanti

GRAMMA

a Lorena, Giulio e Anna

“L' arte dovrebbe avere il compito di rivelare zone dell' esperienza che non possono essere altrimenti svelate – forme di immaginazione che non possiamo rivelare in nessun altro modo. Così facendo, l' arte ci suggerisce un senso più profondo di ciò che è l' essere umano – riconosce che noi pensiamo in modi diversi da quelli analitici/strumentali/proposizionali (...). Il pensiero proposizionale (...) è sconvolto dall' ondata di sentimenti intensi che attraversano il corpo quando questo risponde al campo energetico che risiede <<al di là di noi>>. La responsabilità fondamentale che hanno gli artisti è quella di creare un contatto con quel benefico campo di energia che ci avvolge e accedere a quell' energia. Quando si riesce in quest' operazione, l' energia prende il controllo. Allora, la responsabilità di ciascuno è di obbedire agli ordini di questa energia; non c' è nessuna <<libertà di immaginazione>>. Si prendono gli ordini – un' immagine ti balena nella mente e sei costretto a crearla, non importa quanto possa essere sbagliata o imbarazzante, antiestetica o umiliante. I fattori pubblico/ricezione non possono intromettersi in questo; tali preoccupazioni ci rendono meno determinati nel raggiungere gli estremi che ci potremmo sentire in dovere di raggiungere (...).

Quando cominciamo a disobbedire, rompiamo con la sorgente delle nostre fantasie. Ecco perché era opinione diffusa che le Muse fossero molto gelose.”

Michael Snow intervistato da Antonio Bisaccia su “*Alias*”, 30 agosto 2003.

Circadiani

BAMBINO I

Sprofondare verso l'alto
come attratto.
Ho da invadere di sonno
tacche di orbite
impilate a guado
sul vuoto sterminato
dove adagio gli occhi
in cerca della notte.
Oltre la mia placida stella
grovigli di stelle
come strade rovistate
in lungo e in largo
il cuore in gola.
Temo di arrivare.



BAMBINO II

Lo scroscio battente della pioggia
eccheggia nelle stanze, spande
un alone d'agguato. M'intrappola,
ignudo, quel mio di acre
che emana dalla pelle
tra sguardi e dita che mi s'appiccicano.
Però le mani premurose di ieri,
le schiere di bottoni, le scarpe coi lacci
ristanno. Il tedio di queste domeniche
da guardare.

La luce subacquea dietro il vetro
s'appanna per l'affanno dei polmoni,
due minuti cuoricini,
in questo rabbuiare uggioso. Diacci
palmi e naso, premuti incantati
contro questo specchio di fiamma,
di voci di mamma
che scansando il riverbero
l'occhio perfora: e sbuca
nel silenzio innocuo là di fuori.
Dal tepore che arde
attorno i palmi si
fanno schermo, birboni.



BAMBINO III

Mani tremule guardavo
accatastare su cartocci di giornale
di che far fuoco al far del buio.
Istruito protendevo zolfanelli
con braccia apposta troppo corte,
offrivo il volto alle vampe
sorrise a esclamazioni,
saltellavo in giro a lingue di fuoco
crepitanti nel cielo faville a frotti.

Poi abluirsi delle ceneri
mani più ferme e più severe.



BAMBINO IV

Ora che il calore squaglia la neve
sfalda la calotta
dell' igloo al limitare del campo
mi sento mancare le ginocchia.
Era tutto bianco
plastico da fare,
tuffarci le ali,
far nugoli pungenti.
Ora che la neve si dirada
chiazze di terra livida
sprigionano un segreto vigore:
fili d' erba che si fanno
e io a guardare
con le mani in tasca.



TOR SOLI

Soli camuni
soli bambini
prede dei toni.
Chiuso nel cerchio
opero libero
di ungere, di pungere
il ventre di aculei
intingere attingere
dal fondo del mondo.
Levati i raggi di sotto
vedo un buco cornuto
e già mi inoltro
in dedali certi.
Per ora li ho aggiunti.



SIMULACRO

Trasposte flebili
fiammelle
nell'urna istoriata
a colpi di forbice ritaglia
l'atelier
entro la tela si dilatano
le ombre purgate delle intercapedini.
Materia è materia grinzosa
spatola che spande pasta
volubile tale il colore
nei passi d'ombra frastagliato.
S'arrecano i fondali
a rinculo secco all'epiglottide
bolle sborbottanti
fuori la superficie sghemba.
Rovina uno schizzo
di ventricoli spaccati
a piombo sul telaio
tu che insidi la posa
della donna fuori campo
accorta.



TRAILER

Coacervo d'inedia dimoravo,
dalla cantina adibita a macello
lungi: e invisibile mi rimase a lungo
quell'identico orror di Metropoli.
Fu paura o vergogna?
Compagno comunista
la vergogna non esiste
mostra a tutti il grimaldello,
nello scrigno di cristallo
la paccottiglia che trovasti.
Ma presto! Più presto!
degli odor d'aglio, Reno e fienile
emanati dalle ombre
di quell'anno che a gennaio seguì aprile
e ad aprile settembre.
Allora ero Valerio e fiorivo in Ebe
morivo in Gloria. Allegoria.
Soltanto più tardi - La senti la primavera nell'aria?
Derisione: Eccome! Aleggiasse polline sterile.
Strade parallele, ben più tristi
di Winnie the Pooh.
Troppe le stoffe del ginecologo.
Parto cesareo di un nuovo decalogo, un altro,
nella bonaccia. In quell'aria melensa.
Mensa barocca che rosicchia pietosa
le carcasse dei moschini.
Dio come stemmo male.
Fu preludio al psicodramma
pissi pissi bau bau
Parlottio nell'andito vegliato in vano,
perché Francesca: scansasti Candido sul trespolo -
mica gioisti a ritrovarlo? -
pudica. Avrò il coraggio ancora
di mangiare una pèsca?
Voglio una dooonnaa.
Voglio una dooonnaa.
No davvero. Vi credevo tutti intenti
a disegnar fiocchi di polvere e niente
esitanti. E rimiravo il valzer
di colori nell'acquario,
il vezzo bonario del sanpietro.
- E il guizzo omicida del barracuda?
Fu troppo rapido o cosa...?



Confessar del vetro
avevo voglia! in epilogo
il solletico morboso di un affronto
in bilico tra orgoglio e rettitudine.
Ma la china circonflessa del tramonto
si irradiò della sollecitudine
volubile di un giovane istrione.
Fu lui ad addolcirci la diaspora
che viene.



RHEIN SPRUNG, MÜNSTER PLATZ

Appese alle cuspidi gotiche
le luci fumavano: una coltre
spessa, budelli magmatici
estroflessi dalle mansarde
appostate lassù in alto.
Sotto, nella piazza, brulicavano
cammèi indigesti.
Che risalissero a galla
imploravo, inorridito
dal loro ghigno di acantosgherri.
Ora credo scompongo, conviene.



ATARASSIA

Anodini inventari d'intenzioni
durano a scrollarmi un letargo
lungo di fetidi reflussi di fame,
una turpe brama di salasso.
Manca la zanzara molesta
a stroncarmi la quiete.
Uno sconvulso precipite
nelle spire della coclèa
a mulinare folle
e strabuzzarmi fuori
dalle glabre falangi pterodattili.

Non so se questa mano gelida
distingua il sangue limpido
che l' insudicia;
lo spiaccica in volo
un raptus suicida:
scrive che è rosso
e tinge il buio.



LA RAGNATELA

Dondola perlacea la bava
lasciva che fila la spola
del ragno che bada grifagno
le mosse convulse della preda.
Maglie maliarde che ordisce
al minimo appiglio tradisce
il suo impaccio: dispera
un addiaccio, però curiosa lo cura
e piano piano s'impiglia.
L'intriga lassù aggrappato,
a mezz'aria in controluce,
arcano, al nulla.
A quel niente che cattura.
Ma se per il ragno filare è un sollazzo
il suplice abbandono della preda
presa gli sfuma la fame.
Nella tela lei divincola le ali;
lui è partito
a impratichirsi col lazo.



MANHATTAN

Sto correndo sul ciglio di stolidi torri.
A tratti m'intrufolo in cortili, ricetto
da ranghi di fuochi fatui,
timide lapidi.
Ai bordi di uno stagno
panchine brandiscono spiracoli:
femmine rosse di rame raspato
che tentano un nero latteo
sulle cosce d'alabastro.
Ti piaccio, mi piaci, sudicio lastrico.



Sfregi

FERITOIE

Le code della cornea trafitte
da filar via.
Palloncini vizzi radenti il suolo.
Batuffoli sospesi
vestono l'aria a festa:
tutti la disertano.
Colonne e arcate
lì pronte a incendiarsi
di un tumulto di asteroidi;
e riflettori, ancora prima.
Ci sono parole che lampeggiano,
sirene, che sviscerano silenzio.
Si inciampa in pezzi di offesi
che fendono più di spade
e i tombini si offrono come feritoie
dove farsi aprire il cuore.

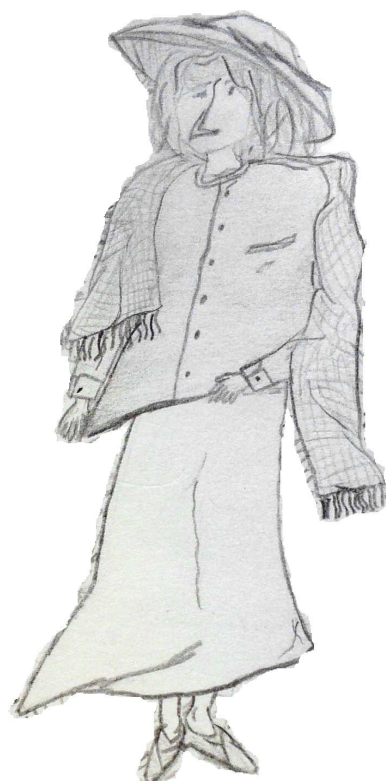


1972 (SERENA)

Camminavo al tuo fianco,
adunca vertigine dell' articolazione
sbocciata
con lo slancio dei tuoi e dei miei
diciott' anni.
C' era nell' aria il nitore
fresco della primavera,
lo stridulo baccano
degli uccellini impazziti,
promesse nuvole sorrisi bronci.
Empito
dell' indomita eloquenza
del tuo canto,
che aizzava palpebre.

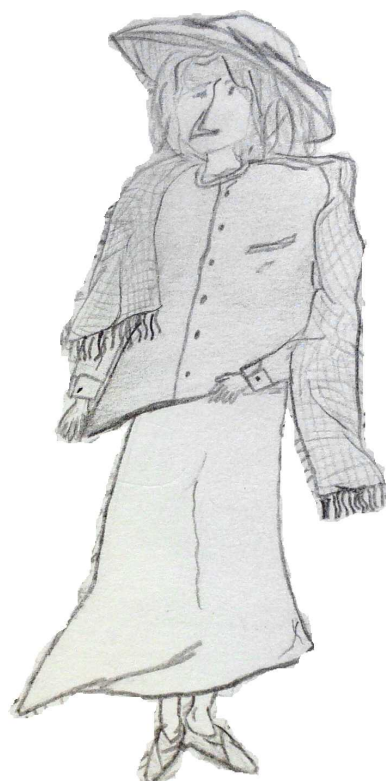
Girato l' angolo adombrasti,
d' un tratto eri stanca, così.
T' intrufolasti dentro un vicolo
e andasti a sedere sul gradino
di una lercia piazzuola.
Rannichiata smozzicavi sigarette.
In un pozzo di graffi e mozziconi
t' asfissiavo il fumo di baci
e il pianto in gola.
Di gaudio.
Franato.

Io,
dentro gli occhi atterriti,
gli occhi tuoi dentro il silenzio rotto
da ragli sguaiati,
fui scorticato dal tuo corpo
da mani nodose
scaraventato all' indietro.
Vidi lame diritte sguainate
cornee spruzzate di sangue
smembrarti la veste -
rossa, stampata a fiori, cazzo
il tuo corpo violentato
le tue grida atroci
cave.



Immobile, attonito, ebete
Assistetti.
Quand' ebbero finito,
in un' altra vita,
se ne andarono.
Me ne andai, con loro.
Con il mio dolore
ti lasciai buttata sull' asfalto
a cauterizzare il dolore.
Così ti ho perduta.

Serena, nel tuo velo cupo di follia,
acerbo cordoglio
dispero avvolgermi.



RED, GREEN & BLUE

Nel baratro di un angolo
come un gerbido di verde
ciucciare dalla tetta
di un vedente.

Un rosso cupo
farraginoso
s' inespica nell'animo
ineffabile.

Di blu
fruttificano l'iride.



DELIVERANCE

Sento che preme
sento, se preme
entro pertugi
sobillati nella carne
da umori avidi di doglie.
Senso brancicato
che barluggina appena
nell' aspettazione.
A pelle non viene.



SEGNO ARIA

Recano un alito di voce
che s' innesta in desideri che spirano
queste ombre di luce.
E ti somigli al leccio
che svelle il suolo secco,
groviglio di nervi messi a vivo.
Assennare brame in emicranie
d' accasciarsi in un cantone
livido a spurgare, limo di lumaca.
La voce: che in quegli attimi smania d' incavi
d' oceani aperti, onde
a propagare l' urlo, sordo;
educarla al canto è cullarla via dall' ora.
Febbre, febbre da sbattere nei muri
e lasciarvi il segno,
un vuoto in più per l' aria.
Lasciar corso all' aria, perché è ovunque
nelle nostre cose. A tuonare
un unisono respiro.



FUOCO FATUO

Interstizi che ingannano contorni
sfaldano le forme
impraticabili alle unghie.
I miei occhi vi si perdonano
tumefatti
di magma scaturito
dalla crosta andata in pezzi:
nelle viscere convulse della terra
che sono fucine di salme.
Si fanno corpo.
Giorno. Le ampie ali, nere,
che mi cavo dal petto
per finire il sole.



METAVULCANO

Bronzo di campane
interrato nelle viscere,
inane,
della terra. Schiva,
attorno, la danza delle ombre.

L' occhio mi parte
fido, annoda la nuca;
crolla
un battente tellurico
addosso alle volte
ovattate,
a crepare la cartapesta
barocca.

Taci: non suono
tremo scosso di gelo,
d' uno scarto del passo.
Dentro il meato intimo
redimo le braccia.

Mi s' aggrappa cieco
un abbraccio.
Alla campana solo le ali.



VULCANO

Nel sole,
sorto, della stessa luce
rischiara le nuvole,
leva la brezza
dietro gli arbusti.
E qui e ovunque
nel cerchio dell' orizzonte,
libero alfine dalle ombre,
sento il respiro.
Germoglia, fulcro,
in ogni fessura.
E al volger della sera
placide le membra
esalano fosforescenti
armonie di luce
incamerata lungo il giorno.



STECHE DI BALENA

Iterazione di metamero
malinconica.

A fluire come un alito di note:
un rigo percuote.

Affrange lo scheletro,
vedere attraverso, le tacche;
quasi allora è il cuore:
uno staccato a morto.

Ripetizione nel tempo
rito di ricordi,
soverchia nello spazio:
clone riflettente.

Spaccare col canto
la geometria dell' istante.



LICHENE

a Lorena

Ti ho trovata
in turbolenze di parole
e bisognava risalire la corrente
per attingerti alla bocca.
Sfiorava tappeti di licheni
la mia maschera di corno,
un morbido brivido.
Ma era un franare di ripari
verticale
che puntava al cuore
un battente tellurico il mio
una vena di limpido quarzo il tuo.
Da una rapida
di rivoli di pianto
marzo ha consumato il disgelo;
i tuoi occhi sono acqua di neve
che riverbera nel mare.



CRISALIDI

L'occhio tremulo, saturo di luce,
grato al grembo della montagna.
Il repentino passaggio buio della rotaia.
Piomba una breccia di raggi dorati
che trafiggono gli alberi spogli.
Dipana un'ecatombe di rami:
a fatica staccano dalle spoglie scheletriche
aggrappate al suolo greve.
Gravano crollando
geroglifici convulsi
che non durano l'ortica
e il rovistare delle arvicole.
E di colpo mette a fuoco il mio respiro
le stoppie di grano nei sedimi infiniti;
il rilucere dei sacchi di frumento,
le crisalidi sparse della battitura.
Una voglia di vanga,
dell'odore acre di torba
d'arieggiare il cuore.



TAMBURO

lo abbarbicato alla roccia
in mille pezzi,
mille pezzi appesi alle radici,
succhio, legato.
Proteso a catturare
i sismi della terra,
pronto a offrirle
i cupi sigilli del diaframma,
bilancia del cuore.
Accordare le membrane
sul filo del buio,
vibrati secchi, oltre il suono.
Provo la pelle, se cede
in ritorte schegge
di ossidiana.



FALLE

Scontare le parole deformi
d' alambiccata follia -
la forma logica
di vetro-resina
slabbrata falla
imbarca acqua
alla gola.
Ugola roca
s' arrocca nell' affogo
silenzioso.
L' osmosi, la dialisi,
le trasfusioni,
trasmigrazione dell' anima
postrema scialuppa
di mordaci omeostasi.



FORMERLY M.T.

Bascula la voce bascula
bascula l' onda è rapida
fra i denti e le labbra in secca
come schianto di assi sulle rocce
fruttate di muschio
che romba su per la gola;
nappa che avvolge la fune
di plantare di meningi

dinoccola l' epiglottide
palla che trasale in ventre
su fune molle che non dà abbrivo.
Il ventre non si è dato respiro,
non ha trovato.

Un chiodo fisso in gola
fra tutto che vortica
un vuoto rantola
rantola la voce rantola.

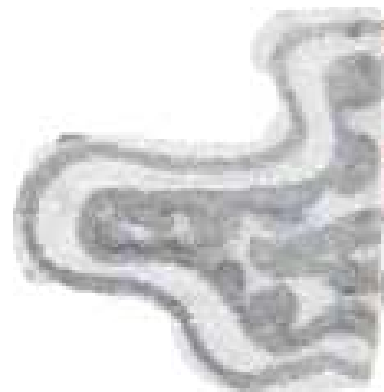


In memory of K.C. ("Last days", G.V.S.)¹

¹ Vedi <http://www.lastdaysmovie.com/>

FRANCESCA WOODMAN¹

Il buio mi perfora
si dissolve come un alito.
Mi guardo per dentro attorno
apparire le armature,
foglie radiografate dal bostrico
la guerra al tempo.
Velarmi di arabeschi dell' intonaco
strappato alle pareti:
murata, io-muro, scorticato, eroso.
Non riesco ad attecchirgli attorno;
le mie protesi osso
le mimo giusto
fra i rami delle betulle,
ossa immortalate, di altri,
e scompaio.



¹ Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Francesca_Woodman

Poli

POLIFONIA⁰

Poema armonico a quattro voci:

corale
enfatico
ritmico
melodico

Legenda:

italiano
dialetto ticinese
francese
inglese
tedesco
dialetto svizzero-tedesco
spagnolo
latino e greco

(n) il numero sotto ogni quartina indica il numero di battute del quattro versi.

(-) una linea in “corale” indica una pausa di una battuta.

⁰ Ascolta una declamazione del poema su http://web.tiscali.it/marco.tettamanti/htmls/poetry/polifonia_sound.html

Ul fiüm che ó' scor zòpp al sòn matt dal nòss tè

(11)

"Bum, bum, tsch. Bum, bum, tsch." Gh'è vèrt e sa sént che
Allotta tentennavo alternatamente

(12)

Taglienti quali schegge di selce,
ul vént al sbatt i fòi d' i fò. "Ta, ta,
tra te che mi guardavi sfrontata e

(10)

Cherchez la femme

sexy escissioni

sbeng. Sciù, scià, scià, sciàn."

le tue cosce

(5)

et sa chair charmante. Cherchez-là, donc. Cherchez-là.

della **Frau-Power** scannata m' hanno scapato.

A san po' pü, veh! da 'scto pum-pum. " Sing for me sciù

e non trovavo cosa m' avesse traviato.

(13)

Scissione stilnovista e

Sciàn. " Es muss still sein. A gh' è

Adesso so ch' è stato

(7)

fèra dell' ατομος antropomorfo.

di ròpp da métt in cià. Gh' étt tròpp pòc còr dént

solamente sottilizzare ozioso

(11)

Elissa si è mozzata - -

Verso come un'anfora sozza

pel cò. E ne joues pas cui ciàf, please!

su ciò ch' è perso: une sottise.

(9)

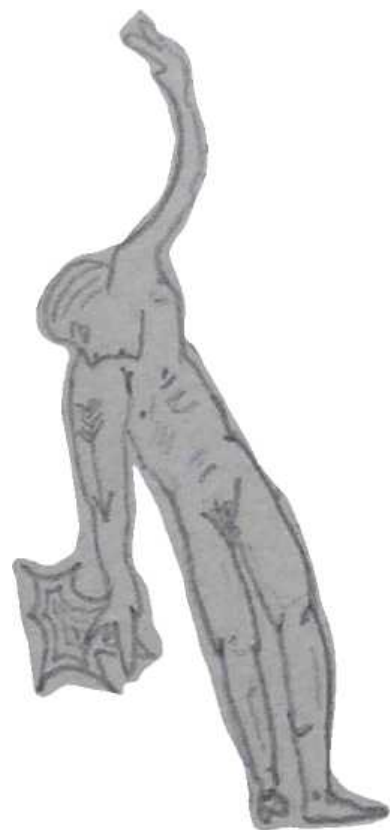
- le su' chiome seriche - - -

stretta forte da Pandora, che resa

Design for the duman che can figure out

Da ogni tratto della tua figura

(11)



e vermiglie e gioisce -
apatica dal possesso
da végal da già. Pòscia you' ll
si appura quello che fosti
(8)

- - de' linee efebi-
se ne frega assai d' aprir.
have listened to the super sound
e tu insisti di saperlo
(8)

che - - - ch' altrui percepi-
Dietro i fregi di rigore serbo
we offer, you' ll start träumen of the sti-
per pur che adesso più non sopporti
(10)

sce - - - allor quan-
l' interezza di uomo
le e del prezzo our slim
di esser stata qualcosa.
(7)

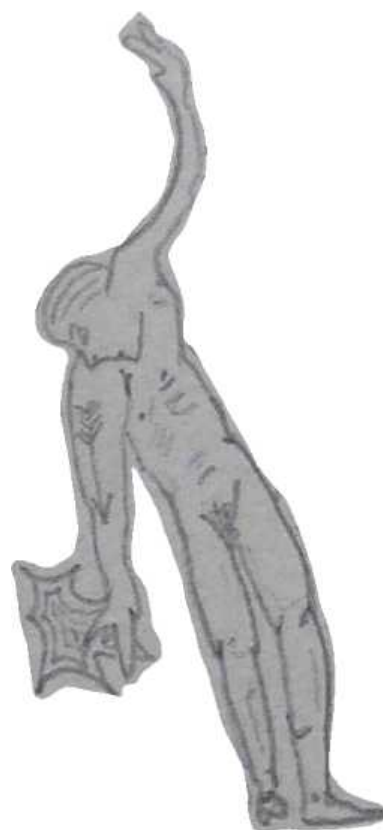
do la guata. - - -
(Chirale diversione
Hi-Fi. Thin just come te!
Frattal colpa, ressens-je.
(7)

.
fra Narciso-cerebrale e la
Fracasso d' oss e dénc ébranlés:
Mi spaccavi le orecchie urlando
(9)

Specchio, specchio delle mie brame, chi è la
sua 'sì introspettiva riflessione)
tòcch da spécc tintinnan. Dann Blut fließt, specchio-
che venissi via da quello specchio
(11)

più bella del reame? Biancaneve, di-
solo per la principessina che aspetto.
so bloom que l' eau précipite dans un vil gorgó-
e la finissi di ritoccarmi il trucco.
(12)

ce l' infame.
Dal diletto
glio: hiss, foam, croak.
Ma perbacco,
(4)



.
che aver preso il diploma di libro mi dava,
 Cinabre, opal Plèiadi quète gravitan.
c' era sempre qualchecosa que non quadrava.
 (13)

.
i' cantai idiota! E d' allor non m' ha letto
 Són (sciàf) sècch da sgiàff - Fuck! - da rómp per un bòtt the
Non discerni mai se per amarti
 (12)

.
nemmanco un cane, anymore.
 tran-tran vom Tag: cuì ór màr,
trapassarti la carne
 (7)

.
lasses, sad, qui passent fra bell tolls.
fosse equiparabile
 (7)

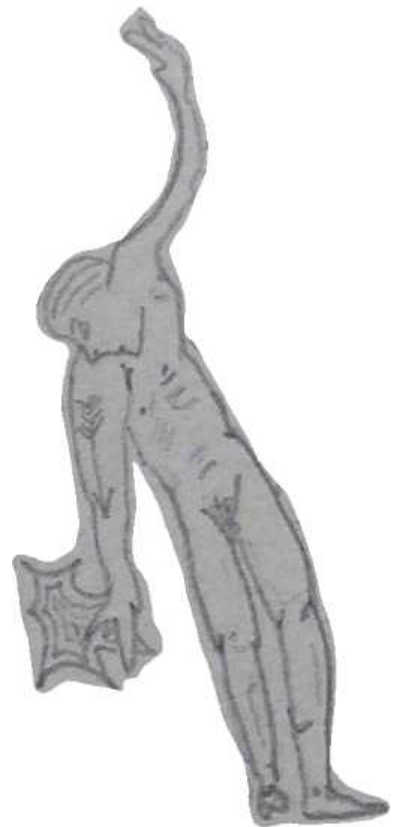
.
Ton cri smells dólz nell' air, du bruit
a crivellarne le parti; e
 (8)

.
Fremiti e versi equivocabili.
qui fait ta jupe, qu' il pousse vers moi, qui vis-
i tuoi gemiti versatili
 (10)

.
à-vis j' y perds la tête. Cuèrt thrown down da cólp giò per terre.
non mitigavano certo la controversia
 (13)

.
Ectopico travolgimento al mio
 Smack. J' ai pris ta main with ma màn that sense the
nella mia mente di amante assente.
 (11)

.
appagamento priapico.
mad pulse 'ndi vén tò et puis je pousse
Del resto mi avresti preposto
 (9)



.
Strapazzo a
 ton corps sul Bett. Zip. No! Tra mia fò
un cavo elettrico; piuttosto
 (9)

.
duecentoventi volt.
 da döss tes bas, wenn du wotsch,
che prestare ascolto a me
 (7)

.
 min' Wonn' ka. Dans ta touffe my tongue va e vien zart.
che invocavo la tua connivenza,
 (11)

.
Rincalzo
 Uff. Fick mich! Slurp. C'mon, dèss. Vièns! Zac. Ahh. Ah, sii,
affinché tu non stessi senza calze
 (11)

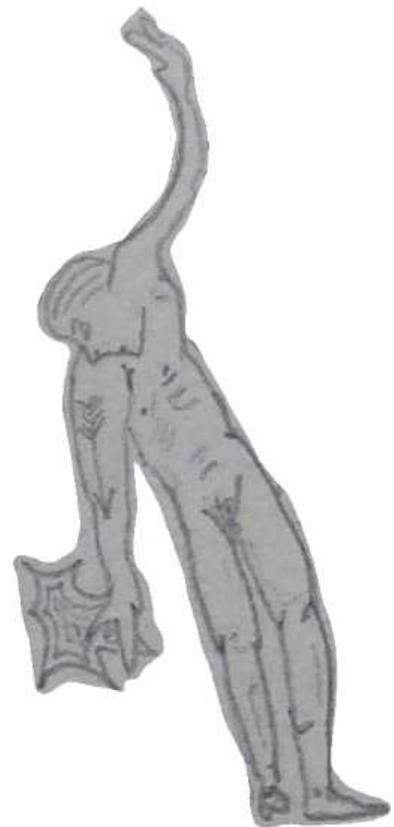
.
very erotico
 Mhh, ah, ah, - ghee - C'mon!
ma facessi con,
 (5)

.
per la mia erogazione
 Ah, ah, mhh, ah - stòc - sì, sì, ah.
'ché la mia elettricità
 (8)

.
orgasmica e la mia depravazione.
 Oh, ah, ah, aahhh
scorreva solo per i fili di nylon.
 (12)

Fattori infernali della memoria,
La mia parte femminile mi sa
 Famose parol' vièm fuore lèziose.
Quelle tue proteste pretestuose
 (11)

les autres, impacciano la nostra mente -
ch' è lesbica: bella fatica se quella
 La fòbica peur pour la Tatsache et la
proferite per plateale dispetto
 (12)



nella stroboscopica cro-
maschile schifa se stessa.
mas spavalda sloth se stan croc-
mi tarpavano le ali.
(8)

nistoria -
lo avea
chiando: "Ya can' t
E l' idea
(4)

ch'è l' atto: l' unica trap-
a saper che il teorema
nier! Fantaisie, c' est vraie: ta
ch' io fossi sempre in te,
(7)

pola, chente ne riduce
di Gödel' sarebbe stato il
Sittlichkeit, fausse." Même, le lancet-
mentre tu, bloss, sempre fuori,
(8)

la libertà immanente.
mio innato anatema.
te font tic-tac, maudites!
non mi garbava guàri.
(7)

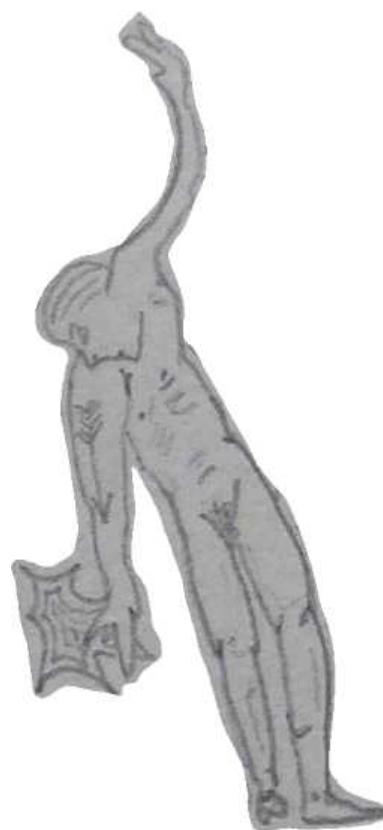
.
Malvagio destino, se'
My gum, cricket! Can' t you schwei-
Magari che il cammino
(7)

Genomante lègge a colpo sicuro -
un intrico, un groviglio, un garbuglio ordito
gen? Zùt! 'Sto can-can mi duol troppo. Gh' ho dicc or-
è tutto un gran casino topologico.
(12)

passato, presente, nonché - futuro eseguen-
su per la trama dello spazio cronologico.
sù, a l' ho pregoo, che per piasée, ch' o' smètt. Dóéss même
Ti par logico che per essermi inseguito in me,
(14)

do P.C.R. & P.A.G.E.² - magia bian-
Disincanto maiuscolo: vincolo
sing anca mò for ages, ma tö' n colpo
io sia oramai uscito di me?
(11)

1 Vedi annotazione 1 a p. 61.
2 Vedi annotazione 2 a p. 61.



ca del **New Age**. - **G/A/T³** e sei sfiGA-
gramo tra il suo idioma e il mio pianto.
 se per **disgrace** / **gang** answer, 'cause **dann** - **sa-**
Ma perché mai lo chiedo proprio a te?
 (11)

To, droGATo e tre - anni
(Troppo?) Tenebrosi occhiali
cré - **droht** the hoopoe 'vec son Uh-
Credo che i tuoi bei guai
 (8)

fa hai sloGATo il piè.
i miei occhi rossi
 Uh! **White slop** closes then
li avessi toi aussi,
 (6)

.
e lagrimosi occultano e reciprocally
 la **glass-door to block** cotal mi' yell → **Décèss vom Licht.**
a definire i confini del tuo essere.
 (13)

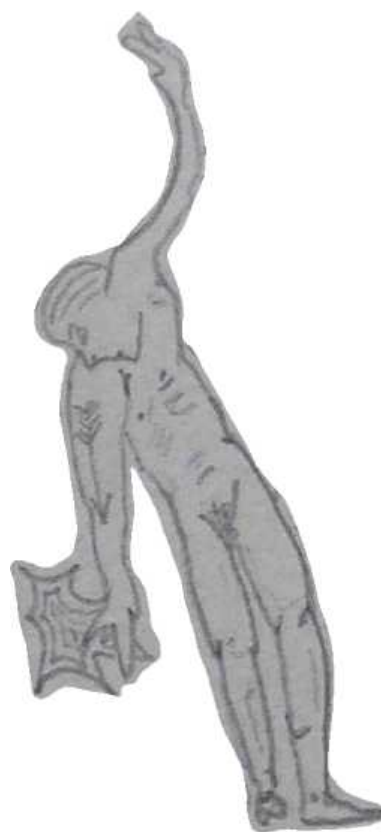
Uccellagione pregna di dolci castagne -
si provocano, quanto fan l' ovo e la gallina.
L'è belle, ma mom. Et qual **un ange** elle chante. La p'tite fille d' ó
Eri da commiserare col tu' chiodo fisso
 (14)

grondante unto, d' asperger suso alle la-
Animella e coratella e fegato
nòn pian, elle pleure, **comme que elle a mal:** they thong,
del cosa dare da mangiare al feto.
 (11)

sagne - quel su-
alla vènetà.
ils la rossent, ils tapent,
Il parassita!
 (5)

go e annaffiarla con fiumi di champagne.
Bella è la vita, che toglie le voglie
par vèss ciàr. Gh' u dicc to **min'** dear mamm, se **sa**
Avessi accudita meglio a te stessa.
 (11)

.
e invita a contemplare l' opere sue belle:
mère war tod, **comme elle viènt pas sing** per la sua fille. Elle
Però era più impellente quella smania folle
 (13)



3 Vedi annotazione 2 a p. 61.

Mai ci chiederanno - - -

complice créatrice du Procréateur.

m' a dicc che a déi pù lend mon douce Ohr

che cullavi nell' animo: dessa,

(10)

cosa preferiremmo - - -

Ei fecondò l' uovo, 'e morulò e fu

à ça, comme c' est trop triste. "Mom, - gh' u asked - sa

di scodellar fuori le budella e

(10)

se la forca o la croce⁴. - - -

uomo. E fu causa allora e non più di un

po' pas stop tout ça?" Cried, mom, strong dann und

poi di vederle sgambettare;

(10)

Inutile dilemma: - - -

effetto, che d' un botto fu effetti.

sie let die legs drop. "Got to let that be:

con sette oppure otto gambette. Ma

(10)

fio comunque atroce - - -

Prolifera indole che perpetua

es no gèst, that se può far, per them to

questi – o questa – s' era abbarbicato

(10)

che ad un comun si somma - - -

se stessa per la perpetrazione

help." Ma mi a ma som dii tra da mi

nell' amnion e tu ve l' avresti

(10)

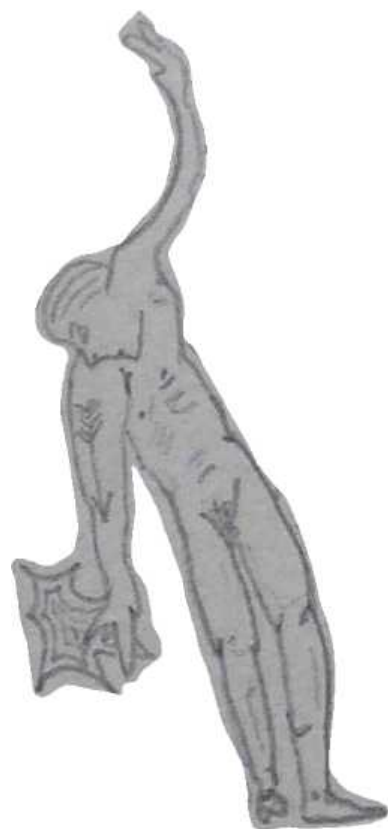
malcelato malanno. - - -

edonistica della su' prole.

che la vús of ma' could have calmed them all.

tenuto rinserrato ad aeternum.

(10)



4 Vedi annotazione 3 a p. 61.

POLIFONIA – SPARTITO SILLABICO

Poema armonico a quattro voci (vedi “Polifonia”). Qui di seguito è riportata la notazione sillabica con l' esatta corrispondenza metrica tra le quattro voci:

corale

enfatico

ritmico

melodico

Legenda:

italiano

dialetto ticinese

francese

inglese

tedesco

dialetto svizzero-tedesco

spagnolo

latino e greco

(n) il numero sotto ogni quartina indica il numero di battute del quattro versi.

(-) una linea in “corale” indica una pausa di una battuta.

Ul | fiüm | che ó' | scor | zòpp | al | són | matt | dal | nòss | tè

(11)

"Bum, | bum, | tsch. | Bum, | bum, | tsch.." | Gh' è | vèrt | e | sa | sént | che
Al | lot | ta | ten | ten | na | vo al | ter | na | ta | men | te

(12)

Ta | glien | ti | qua | li | scheg | ge | di | sel | ce,
ul | vént | al | sbatt | i | föi | d' i | fò. | "Ta, | ta,
tra | te | che | mi | guar | da | vi | sfron | ta | ta e

(10)

Cher | chez | la | fem | me
se | xy e | scis | sio | ni
sbeng. | Sciù, | scià, | scià, | sciàn."
le | tu | e | co | sce

(5)

et | sa | chair | char | man | te. | Cher | chez- | là, | donc. | Cher | chez- | là.
del | la | Frau- | Po | wer | scan | na | ta | m' han | no | sca | pa | to.
A | san | po' | pü, | veh! | da | 'scto | pum- | pum. | "Sing | for | me | sciù
e | non | tro | va | vo | co | sa | m' a | ves | se | tra | via | to.

(13)

Scis | sio | ne | stil | no | vis | ta e
Sciàin." | Es | muss | still | sein. | A | gh' è
A | des | so | so | ch' è | sta | to

(7)

fè | ra | del | l' α | το | μος | an | tro | po | mor | fo.
di | ròpp | da | métt | in | ciàr. | Gh' étt | tròpp | pòc | cör | dént
so | la | men | te | sot | ti | liz | za | re o | zio | so

(11)

E | lis | sa | si è | moz | za | ta | - | -
Ver | so | co | me u | n' an | fo | ra | soz | za
pel | cò. | E | ne | joues | pas | cui | ciàf, | please!
su | ciò | ch' è | per | so: | une | sot | ti | se.

(9)



- | le | su' | chio | me | se | ri | che | - | - | -
stret | **ta** | **for** | **te** | **da** | **Pan** | **do** | **ra,** | **che** | **re** | **sa**
 De | sign | for | the | du | man | che | can | fi | gure | out
 Da o | gni | trat | to | del | la | tu | a | fi | gu | ra
 (11)



e | ver | mi | glie e | gio | i | sce | -
a | **pa** | **ti** | **ca** | **dal** | **pos** | **ses** | **so**
 da | vé | gal | da | già. | Po | scia | you' ll
 si ap | pu | ra | quel | lo | che | fos | ti
 (8)

- | - | de' | li | ne | e e | fe | bi-
se | **ne** | **fre** | **ga as** | **sa** | **i** | **d' a** | **prir.**
 have | lis | tened | to | the | su | per | sound
 e | tu in | sis | ti | di | sa | per | lo
 (8)

che | - | - | - | ch' al | tru | i | per | ce | pi-
Die | **tro i** | **fre** | **gi** | **di** | **ri** | **go** | **re** | **ser** | **bo**
 we | of | fer , | you' ll | start | träu | men | of | the | sti-
per | **pur** | **che a** | **des** | **so** | **più** | **non** | **sop** | **por** | **ti**
 (10)

sce | - | - | - | al | lor | quan-
I' in | **te** | **rez** | **za** | **dì** | **uo** | **mo**
 le | e | del | prez | zo | our | slim
di es | **ser** | **sta** | **ta** | **qual** | **co** | **sa.**
 (7)

do | la | gua | ta. | - | - | -
(Ch i | **ra** | **le** | **dì** | **ver** | **sio** | **ne**
 Hi- | Fi. | Thin | just | co | me | tel
Frat | **tal** | **col** | **pa,** | **res** | **sens-** | **je.**
 (7)

.
fra | **Nar** | **ci** | **so-** | **ce** | **re** | **bra** | **le e** | **la**
 Fra | cas | so | d' oss | e | dénc | é | bran | lés:
Mi | **spac** | **ca** | **vi** | **le o** | **rec** | **chie ur** | **lan** | **do**
 (9)

Spec | chio, | spec | chio | del | le | mie | bra | m e, | chi è | la
su | **a** | **'sì in** | **tros** | **pet** | **tì** | **va** | **ri** | **fles** | **sio** | **ne)**
 tòcch | da | spécc | tin | tin | nan. | Dann | Blut | fliesst, | spoc | chio-
che | **ve** | **nis** | **si** | **vi** | **a** | **da** | **quel** | **lo** | **spec** | **chio**
 (11)

più | bel | la | del | re | a | me? | Bian | ca | ne | ve, | di-
so | **lo** | **per** | **la** | **prin** | **ci** | **pes** | **si** | **na** | **che as** | **pet** | **to**.
 so | bloom | que | l' eau | pré | ci | pite | dans | un | vil | gor | gó-
 e | la | fi | nis | si | di | ri | toc | car | mi il | truc | co.
 (12)



ce | l' in | fa | me.
Dal | **di** | **let** | **to**
 gliο: | hiss, | foam, | croak.
Ma | **per** | **bac** | **co**,
 (4)

.
che a | **ver** | **pre** | **so il** | **di** | **plo** | **ma** | **di** | **li** | **bro** | **mi** | **da** | **va**,
 Ci | na | bre, | o | pal | Plè | ia | di | què | te | gra | vi | tan.
c' e | **ra** | **sem** | **pre** | **qual** | **que** | **co** | **sa** | que | non | qua | dra | va.
 (13)

.
i' | **can** | **ta** | **i i** | **dio** | **ta! E** | **d' al** | **lor** | **non** | **m' ha** | **let** | **to**
 Són | (sciàf) | sècch | da | sgiàff | - Fuck! - | da | rómp | per | un | bòtt | the
Non | **di** | **scer** | **ne i** | **ma** | **i** | **se** | **per** | **a** | **mar** | **ti**
 (12)

.
nem | **man** | **co un** | **ca** | **ne, a** | **ny** | **more**.
 tran- | tran | vom | Tag: | cuì | ór | màr,
tra | **pas** | **sar** | **ti** | **la** | **car** | **ne**
 (7)

.
lasses, | **sad**, | **qui** | **passent** | fra | **bell** | **tolls**.
fos | **se e** | **qui** | **pa** | **ra** | **bi** | **le**
 (7)

.
Ton | **cri** | **smells** | **dólz** | nel | l' air, | **du** | **bruit**
a | **cri** | **vel** | **lar** | **ne** | **le** | **par** | **ti; e**
 (8)

.
Fre | **mi** | **ti e** | **ver** | **si e** | **qui** | **vo** | **ca** | **bi** | **li**.
 qui | fait | ta | jupe, | qu' il | pousse | vers | moi, | qui | vis-
 i | tuo | i | ge | mi | ti | ver | sa | ti | li
 (10)

.

à- | vis | j' y | perds | la | tête. | Cuèrt | thrown | down | da | cólp | giò | per | terre.
non | mi | ti | ga | va | no | cer | to | la | con | tro | ver | si | a
(13)

.

Ec | to | pi | co | tra | vol | gi | men | to al | mi | o
Smack. | J' ai | pris | ta | main | with | ma | mán | that | sense | the
nel | la | mi | a | men | te | di a | man | te as | sen | te.
(11)



.

ap | pa | ga | men | to | pri | a | pi | co.
mad | pulse | 'ndi | vén | tò | et | puis | je | pousse
Del | res | to | mi a | vres | ti | pre | pos | to
(9)

.

Stra | paz | zo a
ton | corps | sul | Bett. | Zip. | No! | Tra | mia | fö
un | ca | vo e | let | tri | co; | piut | tos | to
(9)

.

du | e | cen | to | ven | ti | volt.
da | döss | tes | bas, | wenn | du | wotsch,
che | pres | ta | re as | col | to a | me
(7)

.

min' | Wonn' | ka. | Dans | ta | touffe | my | tongue | va e | vien | zart.
che in | vo | ca | vo | la | tu | a | con | ni | ven | za,
(11)

.

Rin | cal | zo
Uff. | Fick | mich! | Slurp. | C'mon, | döss. | Vièns! | Zac. | Ahh. | Ah, | sii,
af | fin | ché | tu | non | stes | si | sen | za | cal | ze
(11)

.

ve | ry e | ro | ti | co
Mhh, | ah, | ah, | - ghee - | C'mon!
ma | fa | ces | si | con,
(5)

per | la | mi | a e | ro | ga | zio | ne
 Ah, | ah, | mhh, | ah | - stòc - | sì, | sì, | ah.
 'ché | la | mi | a e | let | tri | ci | tà
 (8)

or | gas | mi | ca e | la | mi | a | de | pra | va | zio | ne.
 Oh, | ah, | ah, | aahhh | ... | ... | ... | ... | ... | ... | ...
 scor | re | va | so | lo | per | i | fi | li | di | ny | lon.
 (12)

Fat | to | ri in | fer | na | li | del | la | me | mo | ria,
 La | mi | a | par | te | fem | mi | ni | le | mi | sa
 Fa | mo | se | pa | rol' | vièm | fuo | re | lè | zio | se.
 Quel | le | tu | e | pro | tes | te | pre | tes | tuo | se
 (11)

le | s au | tres, im | pac | cia | no | la | nos | tra | men | te | -
 ch'è | les | bi | ca: | bel | la | fa | ti | ca | se | quel | la
 La | fò | bi | ca | peur | pour | la | Tat | sa | che | et | la
 pro | fe | ri | te | per | pla | te | a | le | dis | pet | to
 (12)

nel | la | stro | bos | co | pi | ca | cro-
 mas | chi | le | schi | fa | se | stes | sa.
 mas | spa | val | da | sloth | se | stan | croc-
 mi | tar | pa | va | no | le | a | li.
 (8)

nis | to | ri | a -
 I | o a | ve | a
 chian | do: | "Ya | can't
 E | l' i | de | a
 (4)

ch'è | l' at | to: | l' u | ni | ca | trap-
 a | sa | per | che il | teo | re | ma
 nier! | Fan | tai | sie, | c' est | vraie: | ta
 ch' i | o | fos | si | sem | pre in | te,
 (7)

po | la, | chen | te | ne | ri | du | ce
 di | Gö | del' | sa | reb | be | sta | to il
 Sit | tlich | keit, | fausse. | " Même, | le | lan | cet-
 men | tre | tu, | blossom, | sem | pre | fuo | ri,
 (8)

1 Vedi annotazione 1 a p. 61.

la | li | ber | tà im | ma | nen | te.
mi | **o in** | **na** | **to a** | **na** | **te** | **ma**.
 te | font | tic- | tac, | mau | di | tes!
 non | mi | gar | ba | va | guà | ri.
 (7)



Mal | **va** | **gio** | **des** | **ti** | **no,** | **se'**
 My | gum, | cri | cket! | Can' t | you | schwei-
 Ma | ga | ri | che il | cam | mi | no
 (7)

Ge | no | man | te | lèg | ge a | col | po | si | cu | ro | -
u | **n in** | **tri** | **co, un** | **gro** | **vi** | **glio, un** | **gar** | **bu** | **glio or** | **di** | **to**
 gen? | Zùt! | 'Sto | can- | can | mi | duol | trop | po. | Gh' ho | dicc | or-
 è | tut | to un | gran | ca | si | no | to | po | lo | gi | co.
 (12)

pas | sa | to, | pre | sen | te, | non | ché | - | fu | tu | ro e | se | guen-
su | **per** | **la** | **tra** | **ma** | **del** | **lo** | **spa** | **zio** | **cro** | **no** | **lo** | **gi** | **co**.
 sù, | a | l' ho | pre | goo, | che | per | pia | sée, | ch' o' | smètt. | Dó | éss | même
 Ti | par | lo | gi | co | che | pe | r es | ser | mi in | se | gui | to in | me,
 (14)

do | P. | C. | R. | & | P.A.G.E.² | - | ma | gi | a | bian-
Di | **sin** | **can** | **to** | **ma** | **ius** | **co** | **lo:** | **vin** | **co** | **lo**
 sing | an | ca | mò | for | a | ges, | ma | tö' n | col | po
 i | o | si | a o | ra | ma | i u | sci | to | di | me?
 (11)

ca | del | New | Age. | - | G/A/T³ | e | se | i | sfi | GA-
gra | **mo** | **tra il** | **su** | **o i** | **dio** | **ma e il** | **mi** | **o** | **pian** | **to**.
 se | per | dis | grace | / | gang | an | swer, | 'cause | dann | - sa-
 Ma | per | ché | ma | i | lo | chie | do | pro | prio a | te?
 (11)

To, | dro | GA | To e | tre | - | an | ni
(Trop | **po?)** | **Te** | **ne** | **bro** | **si oc** | **chia** | **li**
 cré - | droht | the | hoo | poe | 'vec | son | Uh-
Cre | **do** | **che i** | **tuo** | **i** | **bei** | **gua** | **i**
 (8)

fa | hai | slo | GA | To il | piè.
i | **mie** | **i oc** | **chi** | **ros** | **si**
 Uh! | White | slop | clo | ses | then
li a | **ves** | **si** | **toi** | **aus** | **si,**
 (6)

2 Vedi annotazione 2 a p. 61.
 3 Vedi annotazione 2 a p. 61.

e | la | gri | mo | si oc | cul | ta | no e | re | ci | pro | cal | ly
 la | glass- | door | to | block | co | tal | mi' | yell | → Dé | cèss | vom | Licht.
 a | de | fi | ni | re i | con | fi | ni | del | tu | o es | se | re.
 (13)

Uc | cel | la | gio | ne | pre | gna | di | dol | ci | cas | ta | gne | -
si | **pro** | **vo** | **ca** | **no**, | **quan** | **to** | **fan** | **l' o** | **vo e** | **la** | **gal** | **li** | **na**.
 L'è | belle, | ma | mom. | Et | qual | un | an | ge elle | chante. | La | p'tite | fille | d' ó
E | ri | da | com | mi | se | ra | re | col | tu' | chio | do | fis | so
 (14)

gron | dan | te un | to, | d'as | per | ger | su | so al | le | la-
A | **ni** | **mel** | **la e** | **co** | **ra** | **tel** | **la e** | **fe** | **ga** | **to**
 nón | pian, | elle | pleure, | comme | que | elle | a | mal: | they | thong,
del | **co** | **sa** | **da** | **re** | **da** | **man** | **gia** | **re al** | **fe** | **to**.
 (11)



sa | gne | - | quel | su-
al | **la** | **vè** | **ne** | **ta**
 ils | la | rossent, | ils | tapent,
Il | **pa** | **ras** | **si** | **ta!**
 (5)

go e an | naf | fiar | la | con | fiu | mi | di | cham | pa | gne.
Bel | **la è** | **la** | **vi** | **ta**, | **che** | **to** | **glie** | **le** | **vo** | **glie**
 par | vèss | ciàr. | Gh' u | dicc | to | min' | dear | mamm, | se | sa
A | ves | si ac | cu | di | ta | me | glio a | te | stes | sa.
 (11)

e in | vi | ta a | con | tem | pla | re | l' o | pe | re | sue | bel | le:
 mère | war | tod, | comme | elle | viènt | pas | sing | per | la | sua | fille. | Elle
Pe | rò e | ra | più im | pel | len | te | quel | la | sma | nia | fol | le
 (13)

Ma | i | ci | chie | de | ran | no | - | - | -
com | **plice** | **cré** | **a** | **trice** | **du** | **Pro** | **cré** | **a** | **teur**.
 m' a | dicc | che | a | déi | pū | lend | mon | douce | Ohr
che | **cul** | **la** | **vi** | **nel** | **l' a** | **ni** | **mo:** | **des** | **sa**,
 (10)

co | sa | pre | fe | ri | rem | mo | - | - | -
Ei | **fe** | **con** | **dò** | **l' uo** | **vo**, 'e | **mo** | **ru** | **lò e** | **fu**
 à | ça, | comme | c' est | trop | triste. | "Mom, | - gh' u | asked - | sa
di | **sco** | **del** | **lar** | **fuo** | **ri** | **le** | **bu** | **del** | **la e**
 (10)

se | la | for | ca o | la | cro | ce.⁴ | - | - | -
 uo | **mo. E** | **fu** | **cau** | **sa al** | **lo** | **ra e** | **non** | **più** | **di un**
 po' | pas | stop | tout | ça?" | Cried, | mom, | strong | dann | und
 po | i | di | ve | der | le | sgam | bet | ta | re;
 (10)

I | nu | ti | le | di | lem | ma: | - | - | -
 ef | **fet** | **to,** | **che** | **d' un** | **bot** | **to** | **fu ef** | **fet** | **ti.**
 sie | let | die | legs | drop. | "Got | to | let | that | be:
 con | set | te op | pu | re ot | to | gam | bet | te. | Ma
 (10)

fi | o | co | mun | que a | tro | ce | - | - | -
Pro | **li** | **fe** | **ra in** | **do** | **le** | **che** | **per** | **pe** | **tua**
 es | no | gèst, | that | se | può | far, | per | them | to
 ques | ti – o | ques | ta – | s' e | ra ab | bar | bi | ca | t o
 (10)

che a | d un | co | mun | si | som | ma | - | - | -
se | **stes** | **sa** | **per** | **la** | **per** | **pe** | **tra** | **zio** | **ne**
 help." | Ma | mi | a | ma | som | dii | tra | da | mi
 nel | l' a | mni | on | e | tu | ve | l' a | vres | ti
 (10)

mal | ce | la | to | ma | lan | no. | - | - | -
e | **do** | **nis** | **tì** | **ca** | **del** | **la** | **su'** | **pro** | **le.**
 che | la | vús | of | ma' | could | have | calmed | them | all.
 te | nu | to | rin | ser | ra | to a | d ae | ter | num.
 (10)



4 Vedi annotazione 3 a p. 61.

POLIFONIA CHUNKED

Poema armonico a quattro voci (vedi “Polifonia”). Qui di seguito le quattro voci sono riportate singolarmente:

corale

enfatico

ritmico

melodico

Legenda:

italiano

dialetto ticinese

francese

inglese

tedesco

dialetto svizzero-tedesco

spagnolo

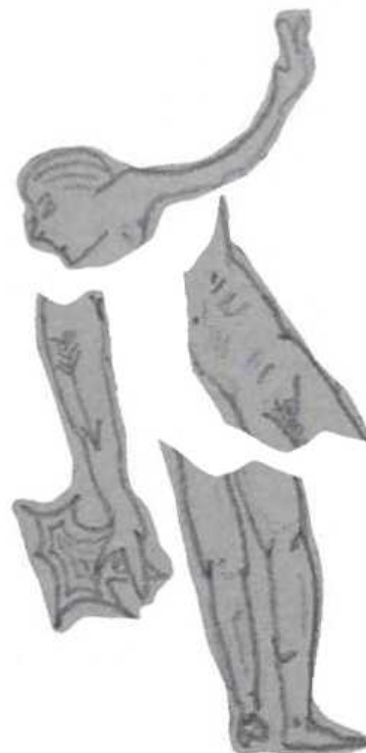
latino e greco

(n) il numero sotto ogni quartina indica il numero di battute del quattro versi.

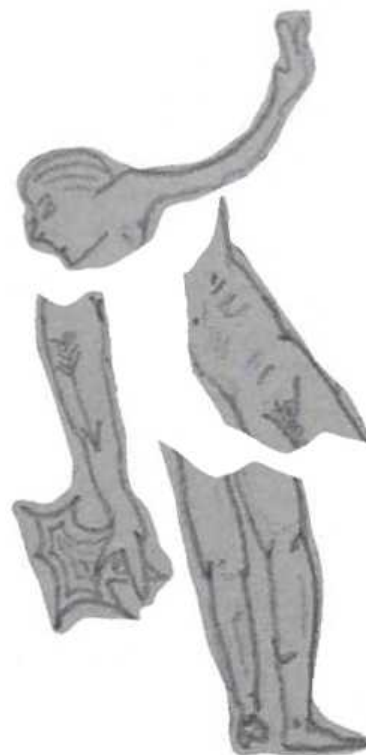
(-) una linea in “corale” indica una pausa di una battuta.

I. Melodico

Allotta tentennavo alternatamente
tra te che mi guardavi sfrontata e
le tue cosce
e non trovavo cosa m' avesse traviato.
Adesso so ch' è stato
solamente sottilizzare ozioso
su ciò ch' è perso: **une sottise**.
Da ogni tratto della tua figura
si appura quello che fosti
e tu insisti di saperlo
per pur che adesso più non sopporti
di esser stata qualcosa.
Frattal colpa, **ressens-je**.
Mi spaccavi le orecchie urlando
che venissi via da quello specchio
e la finissi di ritoccarmi il trucco.
Ma perbacco,
c' era sempre qualchecosa **que** non quadrava.
Non discernerei mai se per amarti
trapassarti la carne
fosse equiparabile
a crivellarne le parti; e
i tuoi gemiti versatili
non mitigavano certo la controversia
nella mia mente di amante assente.
Del resto mi avresti preposto
un cavo elettrico; piuttosto
che prestare ascolto a me
che invocavo la tua connivenza,
affinché tu non stessi senza calze
ma facessi con,
'ché la mia elettricità
scorreva solo per i fili di **nylon**.
Quelle tue proteste pretestuose
proferite per plateale dispetto
mi tarpavano le ali.
E l' idea
ch' io fossi sempre in te,
mentre tu, **bloss**, sempre fuori,
non mi garbava guàri.
Magari che il cammino
è tutto un gran casino topologico.
Ti par logico che per essermi inseguito in me,
io sia oramai uscito di me?
Ma perché mai lo chiedo proprio a te?
Credo che i tuoi bei guai
li avessi toi aussì,
a definire i confini del tuo essere.
Eri da commiserare col tu' chiodo fisso
del cosa dare da mangiare al feto.
Il parassita!

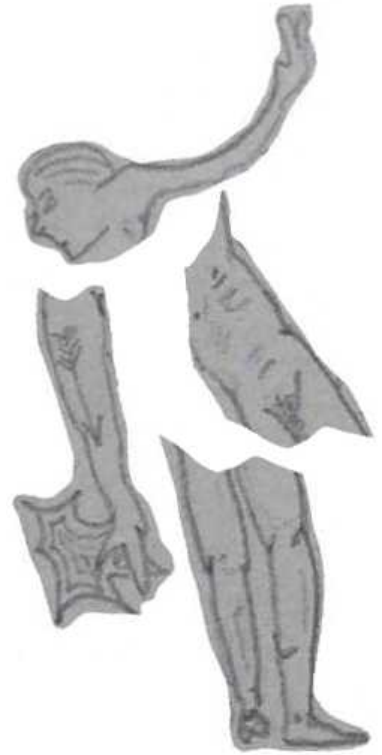


Avessi accudita meglio a te stessa.
Però era più impellente quella smania folle
che cullavi nell' animo: dessa,
di scodellar fuori le budella e
poi di vederle sgambettare;
con sette oppure otto gambette. Ma
questi – o questa – s' era abbarbicato
nell' **amnion** e tu ve l' avresti
tenuto rinserrato ad **aeternum**.

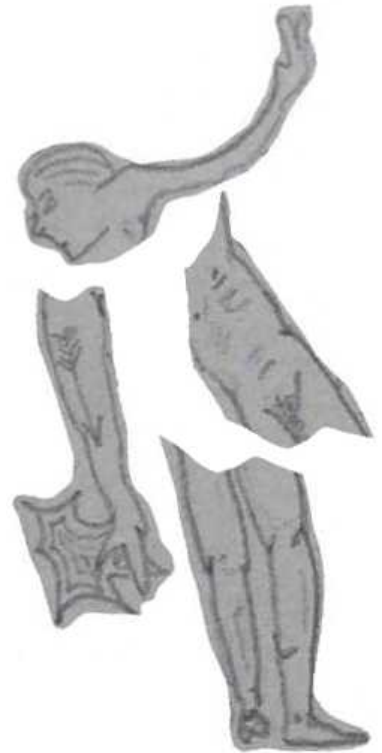


II. Ritmico

Ul fiüm che ó' scor zòpp al sòn matt dal nòss tè
"Bum, bum, tsch. Bum, bum, tsch." Gh'è vèrt e sa sént che
ul vént al sbatt i fòi d' i fò. "Ta, ta,
sbeng. Sciù, scià, scià, sciàn."
A san po' pü, veh! da 'scto pum-pum. "Sing for me sciù
Sciàin." Es muss still sein. A gh' è
di ròpp da métt in ciàr. Gh' étt tròpp pòc cör dént
pel cò. E ne joues pas cui ciàf, please!
Design for the duman che can figure out
da végal da già. Poscia you' ll
have listened to the super sound
we offer, you' ll start träumen of the sti-
le e del prezzo our slim
Hi-Fi. Thin just come te!
Fracasso d' oss e dénc ébranlés:
tòcch da spécc tintinnan. Dann Blut fliesst, spocchio-
so bloom que l' eau précipite dans un vil gorgó-
glio: hiss, foam, croak.
Cinabre, opal Plèiadi quète gravitan.
Són (sciàf) sècch da sgiàff - Fuck! - da rómp per un bòtt the
tran-tran vom Tag: cui ór màr,
lasses, sad, qui passent fra bell tolls.
Ton cri smells dólz nell' air, du bruit
qui fait ta jupe, qu' il pousse vers moi, qui vis-
à-vis j' y perds la tête. Cuèrt thrown down da cólp giò per terre.
Smack. J' ai pris ta main with ma màn that sense the
mad pulse 'ndi vén tò et puis je pousse
ton corps sul Bett. Zip. No! Tra mia fö
da dòss tes bas, wenn du wotsch,
min' Wonn' ka. Dans ta touffe my tongue va e vien zart.
Uff. Fick mich! Slurp. C'mon, dèss. Vièns! Zac. Ahh. Ah, sii,
Mhh, ah, ah, - ghee - C'mon!
Ah, ah, mhh, ah - stòc - sì, sì, ah.
Oh, ah, ah, aahhh
Famose parol' vièm fuore lèziose.
La fòbica peur pour la Tatsache et la
mas spavalda sloth se stan croc-
chiando: "Ya can' t
nier! Fantaisie, c' est vraie: ta
Sittlichkeit, fausse." Même, le lancet-
te font tic-tac, maudites!
My gum, cricket! Can' t you schwei-
gen? Zùt! 'Sto can-can mi duol troppo. Gh' ho dicc or-
sù, a l' ho pregoo, che per piasée, ch' o' smètt. Dóéss même
sing anca mò for ages, ma tö' n colpo
se per disgrace / gang answer, 'cause dann - sa-
cré - droht the hoopoe 'vec son Uh-
Uh! White slop closes then
la glass-door to block cotal mi' yell → Décès vom Licht.
L' è belle, ma mom. Et qual un ange elle chante. La p'tite fille d' ó
nòn pian, elle pleure, comme que elle a mal: they thong,



ils la rossent, ils tapent,
 par vèss cià. Gh' u dicc to *min'* dear mamm, se sa
 mère war tod, comme elle viènt pas sing per la sua fille. Elle
 m' a dicc che a déi pü lend mon douce Ohr
 à ça, comme c' est trop triste. "Mom, - gh' u asked - sa
 po' pas stop tout ça?" Cried, mom, strong dann und
 sie let die legs drop. "Got to let that be:
 es no gèst, that se può far, per them to
 help." Ma mi a ma som dii tra da mi
 che la vús of ma' could have calmed them all.



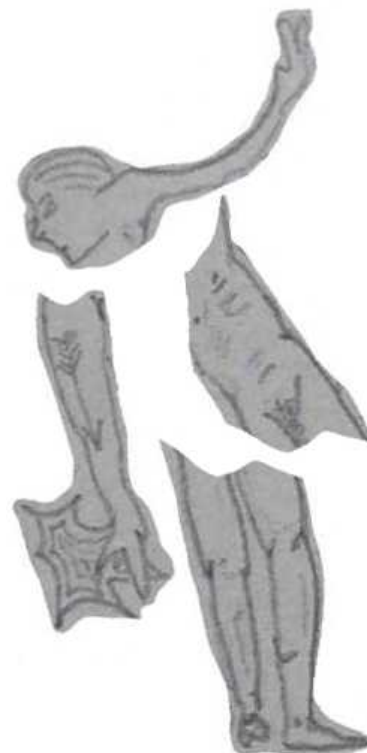
III. Enfatico

Taglienti quali schegge di selce,
sexy escissioni
della Frau-Power scannata m' hanno scapato.
Scissione stilnovista e
fèra dell' ατομος antropomorfo.
Verso come un'anfora sozza
stretta forte da Pandora, che resa
apatica dal possesso
se ne frega assai d' aprir.
Dietro i fregi di rigore serbo
l' interezza di uomo
(Chirale diversione
fra Narciso-cerebrale e la
sua 'sì introspettiva riflessione)
solo per la principessina che aspetto.
Dal diletto
che aver preso il diploma di libro mi dava,
i' cantai idiota! E d' allor non m' ha letto
nemmanco un cane, anymore.

Fremiti e versi equivocabili.

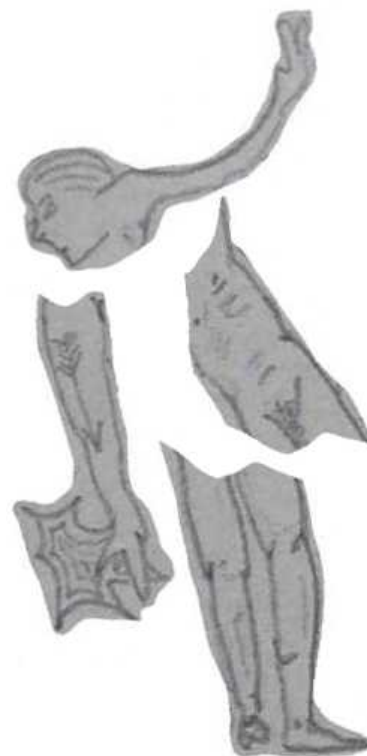
Ectopico travolgimento al mio
appagamento priapico.
Strapazzo a
duecentoventi volt.

Rincalzo
very erotico
per la mia erogazione
orgasmica e la mia depravazione.
La mia parte femminile mi sa
ch' è lesbica: bella fatica se quella
maschile schifa se stessa.
Io avea
a saper che il teorema
di Gödel¹ sarebbe stato il
mio innato anatema.
Malvagio destino, se'
un intrico, un groviglio, un garbuglio ordito
su per la trama dello spazio cronologico.
Disincanto maiuscolo: vincolo
gramo tra il suo idioma e il mio pianto.
(Tropo?) Tenebroso occhiali
i miei occhi rossi
e lagrimosi occultano e reciprocally
si provocano, quanto fan l' ovo e la gallina.
Animella e coratella e fegato
alla vèneta.



¹ Vedi annotazione 1 a p. 61.

Bella è la vita, che toglie le voglie
e invita a contemplare l'opere sue belle:
complice créatrice du Procréateur.
Ei fecondò l' uovo, 'e morulò e fu
uomo. E fu causa allora e non più di un
effetto, che d' un botto fu effetti.
Prolifera indole che perpetua
se stessa per la perpetrazione
edonistica della su' prole.



IV. Corale

Cherchez la femme
et sa chair charmante. Cherchez-là, donc. Cherchez-là.

Elissa si è mozzata - -
- le su' chiome seriche - - -
e vermiglie e gioisce -
- - de' linee efebi-
che - - - ch' altrui percepi-
sce - - - allor quan-
do la guata. - - -

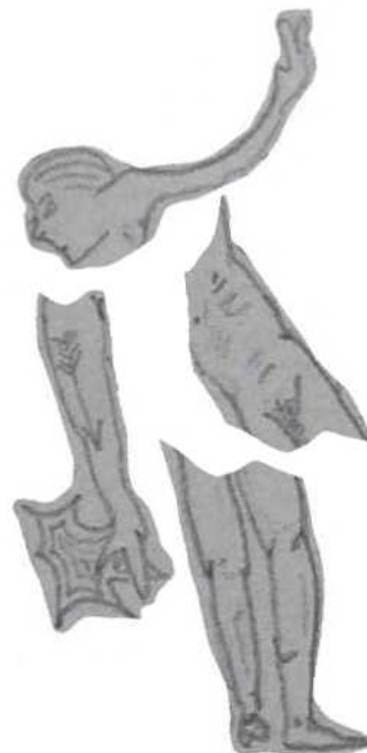
Specchio, specchio delle mie brame, chi è la
più bella del reame? Biancaneve, di-
ce l' infame.

Fattori infernali della memoria,
les autres, impacciano la nostra mente -
nella stroboscopica cro-
nistoria -
ch'è l' atto: l' unica trap-
pola, chente ne riduce
la libertà immanente.

Genomante lègge a colpo sicuro -
passato, presente, nonché - futuro eseguen-
do [P.C.R. & P.A.G.E.](#)² - magia bian-
ca del [New Age](#). - [G/A/T](#)³ e sei sfiGA-
To, droGATo e tre - anni
fa hai sloGATo il piè.

Uccellagione pregna di dolci castagne -
grondante unto, d' asperger suso alle la-
sagne - quel su-
go e annaffiarla con fiumi di champagne.

Mai ci chiederanno - - -
cosa preferiremmo - - -
se [la forca o la croce](#)⁴. - - -
Inutile dilemma: - - -
fio comunque atroce - - -
che ad un comun si somma - - -
malcelato malanno. - - -



2 Vedi annotazione 2 a p. 61.

3 Vedi annotazione 2 a p. 61.

4 Vedi annotazione 3 a p. 61.

POLIFONIA - TRADUZIONE

Qui di seguito si dà di una delle quattro voci – “ritmico” – la traduzione in italiano.

II. Ritmico



Il fiume che scorre zoppo al suono matto del nostro tè.
"Bum, bum, tsch. Bum, bum, tsch." È aperto e si sente
il vento, che agita le foglie dei faggi. "Ta, ta,
sbeng. Sciù, scià, scià, scian."
Non se ne può più, veh! di 'sto pum-pum. "Sing for me sciù,
sciaìn." Ci vuole silenzio. Ci sono
delle cose da mettere in chiaro. Hai troppo poco cuore in
testa. E non giocare con le chiavi, per piacere!
Design per il domani che puoi far conto
di avere già fin d'ora. Poscia che
avrà ascoltato il suono meraviglioso
che offriamo, comincerai a sognare lo sti-
le e il prezzo del nostro lanciato
Hi-Fi. Snello, proprio come te!
Fracasso di ossa e denti percossi:
frammenti di specchio tintinnano. Poi scorre il sangue, spocchio-
so fiore che l'acqua precipita giù per un vil gorgo-
glio: sibilo, schiuma, stridio.
Cinabre, opal Plèiadi quiete gravitan.
Suono (sciàf) secco di schiaffi - Vaffanculo! - per interrompere per un attimo il
tran-tran quotidiano: quelle ore amare,
stanche, tristi, che passano tra gli scampanii.
Il tuo urlo odora di dolce nell'aria, del rumore
che fa la tua gonna, che lo sospinge verso di me, che lì
per lì ci perdo la testa. Lenzuola tirate di colpo giù per terra.
Smack. Ho preso la tua mano con la mia mano, che sente il
battito frenetico nelle tue vene e poi spingo
il tuo corpo sul letto. Zip. No! Non levarti
le calze, se vuoi
farmi godere. Nel tuo ciuffo la mia lingua va e viene, dolce.
Uff. Scopami! Slurp. Dai, adesso. Vieni! Zac. Ahh. Ah, sii.
Mhh, ah, ah, - ghee - Dai!
Ah, ah, mhh, ah - stoc - sì, sì, ah.
Oh. ah, ah, aahhh
Famose parol' vièm fuore lèziose.
La fobica paura per la realtà dei fatti e la
più spavalda indolenza si stan croc-
chiando: "Non puoi
negare! La fantasia è vera: la tua
eticità, falsa." Ciò non ostante, le lancet-
te fanno tic-tac, maledette.
Mio Dio, grillo! Non puoi star
zitto? Vattene! 'Sto fracasso mi duol troppo. Gli ho detto or-
ora, l'ho pregato, che per favore la smettesse. Dovesse pure
cantare in eterno, mi prenda un colpo
se per disgrazia vado a rispondere, perché poi - dan-
nata - la civetta mi minaccia col suo Uh-
Uh! Il poliziotto biancovestito, allora, chiude
la porta-finestra per arrestare cotal mio urlare → Morte della luce.
È bella, la mia mamma. E canta quale un angelo. La bambina del
nono piano piange, poiché ha male: sferzano,

la menano, picchiano,
per esser chiari. Ho detto alla mia cara mamma, se sua
madre era morta, dal momento che non viene a cantare per sua figlia. Lei
m' ha detto che non devo più porgere il mio piccolo orecchio
a queste cose, perché son troppo tristi. "Mamma, - le ho chiesto – non si
può fermare tutto ciò?" Pianse forte poi, la mamma e
le gambe le cedettero. "Bisogna lasciar perdere:
non c' è nulla che si possa fare per
aiutarli." Ma io mi son detto tra me e me
che la voce di mamma avrebbe potuto calmarli tutti quanti.



POLIFONIA – ANNOTAZIONI

1. Il **teorema di Gödel** dimostra l' incapacità di un sistema di comprendere un altro sistema più complesso.
2. **P.C.R.** (reazione a catena della DNA-polimerase) e **P.A.G.E.** (elettroforesi con gel poliacrilamidico) sono due metodi utilizzati in biologia molecolare al fine di caratterizzare il genoma, la sua struttura e la sua funzione. **G/A/T** (G = guanosil-trifosfato), A = adenosin-trifosfato, T = timidin-trifosfato) è una delle possibili sequenze di tre delle quattro molecole che costituiscono il genoma.
3. La **forca** e la **croce** alludono ai cromosomi X e Y che nella specie umana determinano il sesso dell'individuo, rispettivamente femminile o maschile. Essi sono in diploidia con un cromosoma X, condiviso da entrambe i sessi. Quindi le femmine hanno otto gambette (XX) mentre i maschi sette soltanto (XY).



POLICROMIA

I.

Dalla tenebra immota la zebra
scomparsa è riapparsa
per la quinta fiata.
Sette volte sette.
Sette e non più sette.
Striscioline in sfacelo al levar del sipario
tra poco saranno carne e crine
poi fagotto verde e bianco
in fustagno amaranto
Giovedì, Venerdì e Sabato.
Corvino, brizzolato, canuto.
Katùn¹, Yaxk'in², Kabàn³
ruotar di denti di cronografo.
Nel Sagrario Metropolitano⁴
pregano per il pan quotidiano
che l' abitudinario
spalma d'arancio e crema.

II.

Bucina cantat
Sistole del rovere
che s' imbratta d'amaranto
e gli ottoni d'epidermide
mentre l' emioscurità increspata
con un colpo deciso li deterge
da zero a cento, quindi diastole
da cento a zero per cento.
Cornice senza più macchia.

Nel tepore dorato di levante
la linfa turgida di cristallo erge
boccioli e calice sull' intonaco:
erutterà l' indaco scargiante
divaricato in un' oscena corolla.
Bellezza ambigua e ferale
che brucia i cicli della vita, diviene
livida e cammello
poi muore.
Niente fiori, per favore, ma opere di bene.



1 Vedi [http://en.wikipedia.org/wiki/Katun_\(Maya_calendar\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Katun_(Maya_calendar))

2 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Maya_calendar

3 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Maya_calendar

4 Vedi http://es.wikipedia.org/wiki/Catedral_Metropolitana_de_la_Ciudad_de_México

III.

Riverbero

sul rovere (Dong) mogano (Dong)
palissandro (Dong) ebano (Dong),
che dà sulle fauci di Mangiafuoco
rosso speranza a Vespero.

Bucina cantat

l'abbaglio giallo delle sei di sera
che rigurgita la macchia ormai lacera
sul legno scuro, prima che intera
la scena avvampi di una luce fioca.
Neri fantasmi scimmiettano
il passaggio dell' estraneo lacerto.



IV.

Dong - Dong - Dong - Dong -

Dong - Dong - Dong - Dong

Nel mosaico policromo

s'incastra fra dorsi e dorsetti

il blu ebdomadario e il solito artiglio

libra in volo un tomo celeste

che spalanca sul giaciglio

a scoprirne le viscere caste,

foglia a foglia.

John Edwards⁵ e George Dyer⁶.

Figura Rattrappita China sopra un Piano⁷

che il braccio cromato riverbera:

corruciate nell' ombra le rughe

e quella vermiglia e altera.

Nel mezzo due smeraldi fan la spola

vagliando le righe:

nero su bianco, bianco su tempera.

Moto del pendolo

e tonfo.

Ipnosi e Catalèssi

di secondo letto: amplessi

che i Lari riguardano severi -

Maria del Popolo⁸

Le Muse inquietanti⁹

monoliti inflessibili e neri

e, fra le tessere, il vano

vacante da Vespro a Compièta.

Carne nella carne: abbandono

che insanguina la purezza con l'oblio.

5 Vedi [http://www.artnet.com/Galleries/Artwork_Detail.asp?](http://www.artnet.com/Galleries/Artwork_Detail.asp?G=&gid=972&which=&ViewArtistBy=&aid=1799&wid=129371&source=artist&rt=http://www.artnet.com)

[G=&gid=972&which=&ViewArtistBy=&aid=1799&wid=129371&source=artist&rt=http://www.artnet.com](http://www.artnet.com/Galleries/Artwork_Detail.asp?G=&gid=972&which=&ViewArtistBy=&aid=1799&wid=129371&source=artist&rt=http://www.artnet.com)

6 Vedi <http://francis-bacon.cx/portraits/mirror.html>

7 Vedi <http://www.artnet.com/artwork/425207790/1131/francis-bacon-figure-writing-reflected-in-a-mirror.html>

8 Vedi http://www.artdreamguide.com/adg/_arti/_m/_modig/_opus/534.htm

9 Vedi <http://www.babelearte.it/tipomuseo.asp?arid=383&quadroid=1526>

V.

Dong

La Danaïde¹⁰ (en bleu),
un'ora emmezza di posa,
si riscuote intormentita.
Eburnee onde scarmigliate
e decubito rosso le tagliano il viso.
In un barcollare cadaverico
tra lo scenario brumoso,
al rintocco sortisce
nel fugace trapelar della pelle
che lascia una pozzanghera blu sul parquet.
Tra breve le strisce
verrann divorate dal nulla
per la penultima volta.
Sette e non più sette.

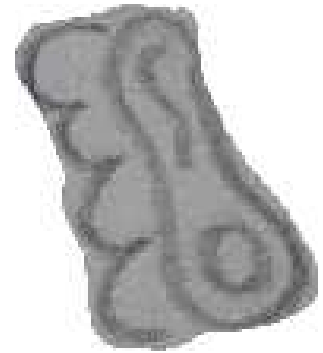


¹⁰ Vedi http://www.sculpturegallery.com/sculpture/la_danaide.html

L' alter

PER ORA

Limbo sventrato,
come un involucro floscio
in bilico
su lance trespolo.
Ho perduto il calcolo,
dolore fuori circolo
che incrinava
il circuito autonomo-vegetativo.
Frantumati vasi
imbarcano aria.
Esserlo, un respiro
o niente.



FACCE

Piallare l' orizzonte
sulla retta di volo
non porta a niente.
Le facce sceverate
di là dal disegno
il profilo, contorno.
Ritorno sulla landa
verecondo un desiderio
scancellato prende adito.
Occhi a contatto
per-turbato interesse

metterli addosso dentro
son buchi, viadotti
dritto al cuore
trombo sgretolato dagli ultrasuoni
fobico senso di infundibolo
che gli occhi sono io,
il membro, notocorda, avanotto
le membra no le sento appendere
interesse per occhi interessati interessanti.
Lo guardi il sole è fisso,
abbagliato gli graviti attorno
preso nel vortice.

Copernicano sguardo.
Le facce, le espressioni:

rugose ferite brandite
con furia d' istrice,
fulgida corona di spine.
Sacrifico le mani
bisognose di presa virile.

Dagherrotipi da fiera
in posa nella sagoma
di cartone.

Perduti contatti distratti, aborriti.

Saccheggio fugace di squarci
cerca di squarci differita
si ritrae, spezza il fiato.

Miserrima vergogna,
rabbia, sfottò, di questuante
ciò che non osa
attorno lo chiosa
svagata alterigia.



Atterro insacco
gambe servili alla fuga
prostrate in frattura.
Fermo, ora.
Bisogno di imitare, di imparare
occhio per occhio:
lievi guizzi che inalo
su ciglia e zigomi
i rilievi da ondulare le dita
amplesso cullare
amore.



RENNE

If I'd live here
fonderei come luce livida
di lampioni,
as smears left upon a lense
the lid open.
Mi brucerei gli occhi
di un tremulare saturo
di fiammelle.

Thus, I must go
across lands in between
dove ci sono uomini
chini su bugie
a masticare pellame
senza rimorsi,
masticare dritto.
E i bambini sono innati
or else have found themselves
in fire.

Gambe ne ho,
da nutrire.



SEDIMENTI

Il sospiro divarica le costole
come il gesto di deporre un fiore.
Sedimenta desertico il timore
di lacerti del passato
fino a che non curvi sulla polvere
aspergo, serica evanescenza
fresca sulla pelle.
Giada rugiada materia di sogno
lambito, respirato
assaporato nitore d' aria.
Campo di fiori - letto di chiodi
miraggio, materia di viaggio.

The sun beam flashes
and we all fade into its realms.



CONFINI

Si scorgono a filo sul crinale
sagome di lupi
fieri, come insetti
svelti si riversano
dietro la collina:
sul versante riarso vestigia di tane,
trincee votate all' esilio.

Dirimpetto, sul mare
si divincolano lingue di fuoco
braci fugaci di felini
accerchiano i falò
scavezzati da pelli d' agnello
tese su tronchi d' albero cavi.
Rito d' investitura.
Una zingara ritrova
il suo piumaggio di lana,
serena.



FOCAIA (15 settembre)

Combustibile bisogno,
come perdersi estasiato
in un mare di luce
centro gli occhi, raggio l' infinito.
Ti ho trovata
pietra focaia,
incendiami la carne e le parole
da ardere, io
mi dono.



POVERTÀ MAGNANIMA

Vengo da te
le nuvole passano in cielo
e sento l' aria che si agita.
Incontro
te che coltivi frumento,
fammi assaporare la sua fresca grana:
sono partito lontano
battendo la catena sciolta
di voci rimate.
Quando l' estate
disteso fra le messi
la brezza accarezza le spighe,
la natura si muove al passo lento di un mulo
e al gioco dei bambini.
Questo incontro è un posto
dove non resterà che il nome,
ma per sempre.



FERTILE

Rizomi che mi sbrecciano le reni,
lo choc di scoprirsi fertile;
è bastato non lavarsi,
racimolare minuscoli sedimenti
sotto le unghie.
Dove si abbarbicano le ife
in crocicchi di vene fossili:
come su cariatidi e anfore
riesumate da fondali limacciosi
il tramare di bulino della cercaria.
Ma con le mie unghie.
Le piante che ho imparato a crescere
ad animare di vertebre d' acqua,
ramaglie direttrici tra viscere e stelle
che in un pasto di luce
rivoltano per di dentro il firmamento.
Mie le vertebre diafane
che articolano i primi passi.



SPEECH ARREST

La prima volta
lo vidi passare lontano
nella bruma.
All' epoca
leggevo cose su di lui,
cose che discettavano di ordine
dell' impalpabile.
Mi agghiacciai.
Ricordo, su una panca a Berlino,
a narrare la storia a un' amica
ammutolii,
riflesso nel suo stizzito lenimento.
La piega - non tirata a ferro caldo,
erano faglie, increspature del caos -
mi portò altre volte ancora
sulla sua strada.
Per anni lo scorsi in ogni dove
in nuce
che gravavo di senso,
lo scarto tra pensiero e parola -
il pensiero in relazione, la parola,
impuro.
Non ne ebbi però immediata coscienza
dai carapaci senza sterzo
in ubiquitaria discordia
attorno.
Assorbito dentro io fuori
mi baluginava il suo sguardo dallo specchio.
Un inverno lo rividi davvero
nella morte piccola di una sera
che la pietà gli diede un nome;
che mi legai.
Poi se ne apparve in sogno:
nella villa ligure gli agiografi a convegno;
io porgevo muto fresie appassite
a coppie in crisi.
A un tavolo i miei famigliari
cerimoniavano il pasto.
Mio zio parlava scioglilingua scioglicuore
frattaglie marce.
Sono io che gli gridai
tu parli, parli, taci, stai zitto
perché non stai un po' zitto?



Ora l' ho avuto di fronte
in una luce livida
un eterno minuto di riconoscimento
le corde vocali strappate
le mani in spasmo.
Parole le mie sirene
dirottavano il suo panico imploso,
pensiero in relazione.
La mano posata sulla sua fronte
a palpare il disordine.
Io che dovevo prendere corpo,
parola.



ROSA DI JERICO

Rosa di Jericho
da sopra un' arida scansia
tòrta, come dall' ingranaggio ruggine
di un caro cipollone
un bradicardico tic-tac.



SCIROCCO

Schiudere la porta
entrare come il vento
uscire il cuore in cenere.
Biella e pistone
vincolo che arde e va.
Tu ti stagli di percalle
alato sulla soglia:
volo nel tuo abbraccio
e mi ci perdo.



GIULIO

Ciao,
davanti a me la via
per gli oceani di neve.
Correrò sbiellato il cuore
a cingere con mani tremanti
l' amore bianco
che divampa.
Mani forgiate pelle a pelle
culleranno
il calare o rifulgere
dei tuoi occhi.
Sponde serene di luci,
carezze,
sole terra o luna
ci terremo in orbita.



BUSSOLA

Però non è un' offerta
è un guinzaglio teso la mia mano
perché crede, pivella dell' andare.
Ed è un aquilone
quando la vuoi far volare
un filo a zonzo.
Un poco anch' io vorrei farti volare...
convincerti che là lontano
la vita ti scolpisce.
Ho memoria
del mio nonno
che mano nella mano
mi porta alla stazione
i treni a tre anni.
Tu principi a muover passi da qui a lì
e io un po' guardo quell' andare
e non vedo binari
e li vorrei
ed è sbagliato
perché non stai a vedere tu, tu vai.
E la prima cosa allora
è andare con te
mano nella mano
che facciamo bussola.



OCEANICO

Giulio, la tua voce incendia
la distanza
infrange i meridiani,
senza filtro pretende
che io stia lì da te.
E quando corri via deluso
il gelo mi invade
di veleno in endovena.
Tu vuoi sentirti andiamo!
e io, che il cuore
presto presto ti ritorna.
Non, parliamo...
così hai troncato schietto
benedetto, mi stordisce l' eco
a perdivoce
di voce, tua voce, mia voce.



CUCCU BAU

Miriadi di ommatidi
corolle senz' iride
in mira ai granelli di sabbia,
geometrie d' arenile
a volo d' imenottero.

Granello per granello
come li piluccano i bambini
in iterazione simultanea,
cuccu-bau.

O, passando e ripassando al cribro,
ammoniti per le pettiniere in lacca
a far da specchio o monile;
mattoncini per forti e manieri;
le pepite dello yucon
in elettrolisi d' acquavite.

Passando e ripassando.

Ci appicco indache vampe
per forgiare il vetro
convesso e terso.

Ma ancora mi si sgretola.



VEGETALE

Sul tronco di un ciliegio
di groppi ero un pitecantropo
accucciato su rami scuri
con brusche volte di poligono.
I rami medi bazzicavo, al massimo.

Costruiamola insieme la pianta:
la fogliolona architettura concettuale
o schiere di antenne. Facciamole gli stomi
e le radici. È ovvio
che a qualcuno venissero in mente
non a me.

Che facessi botanica lo accese
di domande. Mi suonava campato in aria
anche se a rispondergli erano norme pratiche
da dargli una mano a mio padre
nell' orto.

Un fiore.
Tardi mi imbastivo uomo
e mi pittavo poeta cherubino
ribelle al padre,
di quella volta che lo aiutai
ad abbattere un pino
e le ne scrissi l' orrore
di carnefice.
Sfiorisce.

Venere e Psiche
un fuoco mi divampò in cuore.
Con lei
molti vasi misero da me radici
con ciò che chiese terra, gliela offrii
(ora sono venuto meno ma un ripristino,
questo è il senso inseguito)
io polmone verde
nullo in latino.

I grevi spettri riesumati della mia infanzia
li ho sistemati poi
in vista dal ciliegio sul terrazzo.
Per starmene un po' lì accovacciato.
C' è una cicatrice
sul tronco dove si dipartono i rami.
Tonda, come il ventre di un cratere.
Dove sarà? Non mi trovano. Sono.



Poi pianticelle esotiche
se tiro le somme
una fogliolina qui, l' altra che cade.
Un equilibrio stentato
e presto o tardi il collasso.
Il senso che non c' è l' energia per dare
perché le radici non cavano,
alcune il molibdeno.

Il mio orto
ora et labora
o non dà frutti.



GIRO DI VENTO

Scuoti l' aria che ristagna sulla terra e sul mare.
Scuoti la fogna che langue tra la terra e il cielo.
Frustala l' aria esangue dalla terra in cielo.
Infuria l' aria in vento da rimescolare il cielo.
Vento violento che piomba giù dal cielo sulla terra.
Vento di bora che scuote gelido la terra e il mare.
Folate di vento a scatenare burrasca in mare.
Onde e vento che dal mare si riversano sulla spiaggia.
Sfrondano la macchia che giace riversa
e il canto agghiacciato dei gabbiani sulla riva.
Monta il vento con rabbia dalla macchia alla pianura.
Spazza il vento la nebbia che succhia la pianura.
Canta lento una nènìa che annuncia primavera.
Un lamento che si insinua nella pancia della terra.
Un lamento che si irradia dalla pancia al cuore.
Un canto lento che freme nella pancia e nel cuore.
Canto lieto che ingravida la pancia di amore.
Lieto evento che impregna la terra di amore.
Sento l' aria che impregna la terra e il mare.
Scuoti l' aria che ristagna sulla terra e sul mare.



OVARICO

Smielinato, o peggio
mi son preso
a rammendare le guaine
e anzi no, si trancia il nervo.
Vagolavo un senso, come,
lo sai la vetro-resina?
- l' amavi tanto -
dividere / alla luce.
Un recesso ovarico.
Non che ne abbia fatto quale uso:
proprio per niente.
Drappi, sì, tramezze
da bisognare il bisturi.
E non sono che prendo e via,
dal medico.
Un senso di colpa
per tutto, l' ascoso.
E... ci! facciamo piccoli piccoli
come bimbini,
anche tu, ma certo.

Ora: non so,
non dare ascolto
al cosa stai pensando? niente.
Mi puoi saltare alla gola,
che sono aduso all' apnea.
Scannami:
a freddo, ti ci troverai,
stanza per stanza.

P.S. l' amor proprio proprio non lacera.
l' amore sì.



BUENOS AIRES

Calle Veinticinco de Mayo
a Buenos Aires,
solco verticale che si perde
fotogrammi di tendini.
Qui, fuori un caffè,
nell' aria rigida,
gli occhi che scattavano
si sfuocano all' inchiodo.
Nel punto di fuga, il mio,
spariscono aneliti di vite
che mi son passate accanto,
ignote.
Bene, è lì che punto, sai?
tanguera,
dove la veste mossa si dissolve
sparizione celeste
la fisso prima in cuore,
la conosco.
E l' aria si erge d' incanto
Buenos Aires,
accanto, ti muoio,
accanto.
Perché tanto sei partita
la vita
e non ti ho mai fermata.



RELITTO

Per una delle strettoie
a gradini di ciottoli
passava randagio un uomo
col sangue rimestato.
Poc' anzi la sua donna
aveva partorito un figlio:
mio padre.
L'ultimo fronte di case
si apriva sulla conca del lago -
sospesa entro una coltre lavata al sole -
dove sciabordavano placide le barche
minuti grembi alla deriva.
L' uomo salì su una barca
poggiando ai suoi piedi
un collo avvinto di stracci e spago.
I cormorani e i remi soli
vociavano sull' acqua,
gli occhi dell' uomo
annegavano nell' anima.
Come i padri e i padri dei padri prima di lui
discinse dagli stracci
per gettarla in fondo al lago
un' ancora con sopra impressa la data
che generò suo figlio.
Ma prima
levò di tasca
un piccolo gheppio intagliato nel legno
nell' ore della veglia
e lo legò al ceppo dell' ancora.
Scesa l' ultima luce
calò nell' acqua
l' ancora e l' amuleto galleggiante
e fece ritorno a riva.



Folate

EMPHASIS

Di gesso bianco
un saltimbanco
un nugolo di cipria
impolvera la via,
spigoli e sberleffi
calcano la folla
occhi periscopici in apnea.

Lo stremo prende fiato
si snoda in un ginnico
tintinnio di cristallo
(la mano titilla
qualcosa come spiriti
cavati dal cappello,
li molla
ammassati detriti)
che riverbera giallo.

Ovatta il passaggio di un cirro
il contorno delle ombre.

La maschera sfatta
si ricompone,
sfolla un traffico
di marmi.

Emphasis¹ (Jimmy Giuffre²)
Performed by the Jimmy Giuffre 3
Jimmy Giuffre - clarinet
Paul Bley - piano
Steve Swallow - double-bass
Recorded 3.3.1961, New York
Originally released on Fusion for Verve
Reissued 1992 by ECM



1 Ascolta il pezzo su http://www.amazon.com/gp/product/B000WSWIUU/ref=dm_mu_dp_trk2

2 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Jimmy_Giuffre

NAIMA

Nel travaglio
del dolore
la dolcezza
barbaglia
saccadi svelte
che pennellano
l'aria
di una mano
di blu.

Sul declivio
di un campo
di ranuncoli
fruscia tranquillo
il ruscello
del tuo cuore
e termina
in un balzo.

Ho chiuso
in gabbia
il tuo canto
e mi è morto
di stenti.
Allora ti sei presa
il vento.



*Naima*¹ (*John Coltrane*²)

Performed by:

John Coltrane - tenor saxophone

Wynton Kelly - piano

Paul Chambers - bass

Jimmy Cobb - drums

Recorded 2.12.1959, New York

Originally released on Giant Steps for Atlantic

1 Guarda e ascolta il pezzo su <http://www.youtube.com/watch?v=q6WwuxqXPOg>

2 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/John_Coltrane

JADE VISIONS

Glucida linfa
drena lo zigomo di carne
rosea
che una lacrima erode
via dall' osso.
Svela avorio fragile
cavernoso:
covo di sassifraghe minute
procaci
finché dura la luce,
prima che violacei fiumi
dilavino gli anfratti.
Ti cavano
parole allegre e leggere
che narrano di modeste diversioni;
a cui mi abbandono.
Rimane, a fior di pelle,
un grumo di sangue.



*Jade Visions*¹ (*Scott La Faro*²)

Performed by the Bill Evans Trio

*Bill Evans*³ - piano

Scott La Faro - bass

Paul Motian - drums

Recorded 25.6.1961, New York

Originally released on Sunday at the Village Vanguard for Riverside

1 Ascolta il pezzo su <http://www.amazon.com/Jade-Visions/dp/B000VCC2DA>

2 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Scott_LaFaro

3 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Bill_Evans

PHUM

Il dopo
sospeso – il diaframma tòrto
un pugno allo stomaco –
sull' atto di inspirare,
profanato da un' eco di tuono
che rimbomba alle tempie.
Resa alle uscite –
crepitano fosfeni solforici:
gli scomparsi
nel sangue ci urlano
i sogni.
Sferragliano i tram –
a passo lento
un klèzmer secreto
mi muore in gola.



*Phum*¹ (*Nils Petter Molvaer*²)

Performed by:

Nils Petter Molvaer – trumpet, bass, samples

Elvind Aarset – ambient guitar, samples

Morten Møister: guitar

Rune Arnesen – drums

Recorded 1996-1997, Oslo

ECM Records

1 Ascolta il pezzo su http://www.amazon.com/Phum/dp/B000V6O0GI/ref=dm_ap_trk26

2 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Nils_Petter_Molvær

IN CERCA DI CIBO

La strada, il pulviscolo
che si leva intorbida l' aria.

Ricalca il passo
l' algida eco
di silenzio trascinatasi dietro.
Lavanda tra le armi
lustre di grasso
nella credenza disattesa.
Sbottato in questa breccia radente
muri di passo, come a un finestrino
scorrono gonfi torrenti in piena.
La fame mi si estasia ai sensi
si piace a bramare, onnivora
il cibo le si svela.
Lo stesso le paralisi di senso:
ci frugano dentro le vesti
muscoli irredenti.

Sedimenta il pulviscolo irreale
di noduli di roccia brillati.

Nutrirò questa terra,
grigia cipria
d' ossa erose dal vento.
In un andito scambio
di tenui notizie
e braci, furenti lucciole.
Mani aduste che si trovano,
sciolte con le spire dei nodi
che legano il cuore.
Me lo sento dentro ora
barcolloni provarsi
a camminare da solo.
Per queste vie raccolte
odore greve di polvere bagnata
e il riverbero della lanterna.

*In cerca di cibo*¹ (Fiorenzo Carpi²)

Interpretato da:

*Gianluigi Trovesi*³ - clarinetto basso

*Gianni Coscia*⁴ - fisarmonica

Registrato 1999, Zürich

ECM Records



1 Ascolta il pezzo su http://www.amazon.com/gp/product/B000XWRHUQ/ref=dm_mu_dp_trk1

2 Vedi http://it.wikipedia.org/wiki/Fiorenzo_Carpi

3 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Gianluigi_Trovesi

4 Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Gianni_Coscia

Indice

Gramma

Circadiani

Bambino I	p. 3
Bambino II	p. 4
Bambino III	p. 5
Bambino IV	p. 6
TorSoli	p. 7
Simulacro	p. 8
Trailer	p. 9
Rhein Sprung, Münster Platz	p. 11
Atarassia	p. 12
La ragnatela	p. 13
Manhattan	p. 14

Sfregi

Feritoie	p. 16
1972 (Serena)	p. 17
Red, Green and Blue	p. 19
Deliverance	p. 20
Segno aria	p. 21
Fuoco fatuo	p. 22
Metavulcano	p. 23
Vulcano	p. 24
Stecche di balena	p. 25
Lichene	p. 26
Crisalidi	p. 27
Tamburo	p. 28
Falle	p. 29
Formerly M.T.	p. 30
Francesca Woodman	p. 31

Poli

Polifonia	p. 33
Polifonia – spartito sillabico	p. 41
Polifonia chunked	p. 50
Polifonia – traduzione	p. 58
Polifonia – annotazioni	p. 61
Policromia	p. 62

L' alter

Per ora	p. 66
Facce	p. 67
Renne	p. 69
Sedimenti	p. 70
Confini	p. 71
Focaia	p. 72
Povertà magnanima	p. 73
Fertile	p. 74
Speech arrest	p. 75
Rosa di Jericho	p. 77
Scirocco	p. 78
Giulio	p. 79
Bussola	p. 80
Oceanico	p. 81
Cuccu bau	p. 82
Vegetale	p. 83
Giro di vento	p. 85
Ovarico	p. 86
Buenos Aires	p. 87
Relitto	p. 88

Folate

Emphasis	p. 90
Naima	p. 91
Jade visions	p. 92
Phum	p. 93
In cerca di cibo	p. 94

Indice

p. 95

“Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0
International License”

p. 98

“Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License”

Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International

Creative Commons Corporation (“Creative Commons”) is not a law firm and does not provide legal services or legal advice. Distribution of Creative Commons public licenses does not create a lawyer-client or other relationship. Creative Commons makes its licenses and related information available on an “as-is” basis. Creative Commons gives no warranties regarding its licenses, any material licensed under their terms and conditions, or any related information. Creative Commons disclaims all liability for damages resulting from their use to the fullest extent possible.

Using Creative Commons Public Licenses

Creative Commons public licenses provide a standard set of terms and conditions that creators and other rights holders may use to share original works of authorship and other material subject to copyright and certain other rights specified in the public license below. The following considerations are for informational purposes only, are not exhaustive, and do not form part of our licenses.

Considerations for licensors: Our public licenses are intended for use by those authorized to give the public permission to use material in ways otherwise restricted by copyright and certain other rights. Our licenses are irrevocable. Licensors should read and understand the terms and conditions of the license they choose before applying it. Licensors should also secure all rights necessary before applying our licenses so that the public can reuse the material as expected. Licensors should clearly mark any material not subject to the license. This includes other CC-licensed material, or material used under an exception or limitation to copyright. More considerations for licensors.

Considerations for the public: By using one of our public licenses, a licensor grants the public permission to use the licensed material under specified terms and conditions. If the licensor’s permission is not necessary for any reason—for example, because of any applicable exception or limitation to copyright—then that use is not regulated by the license. Our licenses grant only permissions under copyright and certain other rights that a licensor has authority to grant. Use of the licensed material may still be restricted for other reasons, including because others have copyright or other rights in the material. A licensor may make special requests, such as asking that all changes be marked or described. Although not required by our licenses, you are encouraged to respect those requests where reasonable. More considerations for the public.

Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License

By exercising the Licensed Rights (defined below), You accept and agree to be bound by the terms and conditions of this Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License (“Public License”). To the extent this Public License may be interpreted as a contract, You are granted the Licensed Rights in consideration of Your acceptance of these terms and conditions, and the Licensor grants You such rights in consideration of benefits the Licensor receives from making the Licensed Material available under these terms and conditions.

Section 1 – Definitions.

Adapted Material means material subject to Copyright and Similar Rights that is derived from or based upon the Licensed Material and in which the Licensed Material is translated, altered, arranged, transformed, or otherwise modified in a manner requiring permission under the Copyright and Similar Rights held by the Licensor. For purposes of this Public License, where the Licensed Material is a musical work, performance, or sound recording, Adapted Material is always produced where the Licensed Material is synched in timed relation with a moving image.

Copyright and Similar Rights means copyright and/or similar rights closely related to copyright including, without limitation, performance, broadcast, sound recording, and Sui Generis Database Rights, without regard to how the rights are labeled or categorized. For purposes of this Public License, the rights specified in Section 2(b)(1)-(2) are not Copyright and Similar Rights.

Effective Technological Measures means those measures that, in the absence of proper authority, may not be circumvented under laws fulfilling obligations under Article 11 of the WIPO Copyright Treaty adopted on December 20, 1996, and/or similar international agreements.

Exceptions and Limitations means fair use, fair dealing, and/or any other exception or limitation to Copyright and Similar Rights that applies to Your use of the Licensed Material.

Licensed Material means the artistic or literary work, database, or other material to which the Licensor applied this Public License.

Licensed Rights means the rights granted to You subject to the terms and conditions of this Public License, which are limited to all Copyright and Similar Rights that apply to Your use of the Licensed Material and that the Licensor has authority to license.

Licensor means the individual(s) or entity(ies) granting rights under this Public License.

NonCommercial means not primarily intended for or directed towards commercial advantage or monetary compensation. For purposes of this Public License, the exchange of the Licensed Material for other material subject to Copyright and Similar Rights by digital file-sharing or similar means is NonCommercial provided there is no payment of monetary compensation in connection with the exchange.

Share means to provide material to the public by any means or process that requires permission under the Licensed Rights, such as reproduction, public display, public performance, distribution, dissemination, communication, or importation, and to make material available to the public including in ways that members of the public may access the material from a place and at a time individually chosen by them.

Sui Generis Database Rights means rights other than copyright resulting from Directive 96/9/EC of the European Parliament and of the Council of 11 March 1996 on the legal protection of databases, as amended and/or succeeded, as well as other essentially equivalent rights anywhere in the world.

You means the individual or entity exercising the Licensed Rights under this Public License. Your has a corresponding meaning.

Section 2 – Scope.

License grant.

Subject to the terms and conditions of this Public License, the Licensor hereby grants You a worldwide, royalty-free, non-sublicensable, non-exclusive, irrevocable license to exercise the Licensed Rights in the Licensed Material to:

reproduce and Share the Licensed Material, in whole or in part, for NonCommercial purposes only;
and

produce and reproduce, but not Share, Adapted Material for NonCommercial purposes only.

Exceptions and Limitations. For the avoidance of doubt, where Exceptions and Limitations apply to Your use, this Public License does not apply, and You do not need to comply with its terms and conditions.

Term. The term of this Public License is specified in Section 6(a).

Media and formats; technical modifications allowed. The Licensor authorizes You to exercise the Licensed Rights in all media and formats whether now known or hereafter created, and to make technical modifications necessary to do so. The Licensor waives and/or agrees not to assert any right or authority to forbid You from making technical modifications necessary to exercise the Licensed Rights, including technical modifications necessary to circumvent Effective Technological Measures. For purposes of this Public License, simply making modifications authorized by this Section 2(a)(4) never produces Adapted Material.

Downstream recipients.

Offer from the Licensor – Licensed Material. Every recipient of the Licensed Material automatically receives an offer from the Licensor to exercise the Licensed Rights under the terms and conditions of this Public License.

No downstream restrictions. You may not offer or impose any additional or different terms or conditions on, or apply any Effective Technological Measures to, the Licensed Material if doing so restricts exercise of the Licensed Rights by any recipient of the Licensed Material.

No endorsement. Nothing in this Public License constitutes or may be construed as permission to assert or imply that You are, or that Your use of the Licensed Material is, connected with, or sponsored, endorsed, or granted official status by, the Licensor or others designated to receive attribution as provided in Section 3(a)(1)(A)(i).

Other rights.

Moral rights, such as the right of integrity, are not licensed under this Public License, nor are publicity, privacy, and/or other similar personality rights; however, to the extent possible, the Licensor waives and/or agrees not to assert any such rights held by the Licensor to the limited extent necessary to allow You to exercise the Licensed Rights, but not otherwise.

Patent and trademark rights are not licensed under this Public License.

To the extent possible, the Licensor waives any right to collect royalties from You for the exercise of the Licensed Rights, whether directly or through a collecting society under any voluntary or waivable statutory or compulsory licensing scheme. In all other cases the Licensor expressly reserves any right to collect such royalties, including when the Licensed Material is used other than for NonCommercial purposes.

Section 3 – License Conditions.

Your exercise of the Licensed Rights is expressly made subject to the following conditions.

Attribution.

If You Share the Licensed Material, You must:

retain the following if it is supplied by the Licensor with the Licensed Material:

identification of the creator(s) of the Licensed Material and any others designated to receive attribution, in any reasonable manner requested by the Licensor (including by pseudonym if designated);

a copyright notice;

a notice that refers to this Public License;

a notice that refers to the disclaimer of warranties;

a URI or hyperlink to the Licensed Material to the extent reasonably practicable;

indicate if You modified the Licensed Material and retain an indication of any previous modifications;
and

indicate the Licensed Material is licensed under this Public License, and include the text of, or the URI or hyperlink to, this Public License.

For the avoidance of doubt, You do not have permission under this Public License to Share Adapted Material.

You may satisfy the conditions in Section 3(a)(1) in any reasonable manner based on the medium, means, and context in which You Share the Licensed Material. For example, it may be reasonable to satisfy the conditions by providing a URI or hyperlink to a resource that includes the required information.

If requested by the Licensor, You must remove any of the information required by Section 3(a)(1)(A) to the extent reasonably practicable.

Section 4 – Sui Generis Database Rights.

Where the Licensed Rights include Sui Generis Database Rights that apply to Your use of the Licensed Material:

for the avoidance of doubt, Section 2(a)(1) grants You the right to extract, reuse, reproduce, and Share all or a substantial portion of the contents of the database for NonCommercial purposes only and provided You do not Share Adapted Material;

if You include all or a substantial portion of the database contents in a database in which You have Sui Generis Database Rights, then the database in which You have Sui Generis Database Rights (but not its individual contents) is Adapted Material; and

You must comply with the conditions in Section 3(a) if You Share all or a substantial portion of the contents of the database.

For the avoidance of doubt, this Section 4 supplements and does not replace Your obligations under this Public License where the Licensed Rights include other Copyright and Similar Rights.

Section 5 – Disclaimer of Warranties and Limitation of Liability.

Unless otherwise separately undertaken by the Licensor, to the extent possible, the Licensor offers the Licensed Material as-is and as-available, and makes no representations or warranties of any kind concerning the Licensed Material, whether express, implied, statutory, or other. This includes, without limitation, warranties of title, merchantability, fitness for a particular purpose, non-infringement, absence of latent or other defects, accuracy, or the presence or absence of errors, whether or not known or discoverable. Where disclaimers of warranties are not allowed in full or in part, this disclaimer may not apply to You.

To the extent possible, in no event will the Licensor be liable to You on any legal theory (including, without limitation, negligence) or otherwise for any direct, special, indirect, incidental, consequential, punitive, exemplary, or other losses, costs, expenses, or damages arising out of this Public License or use of the Licensed Material, even if the Licensor has been advised of the possibility of such losses, costs, expenses, or damages. Where a limitation of liability is not allowed in full or in part, this limitation may not apply to You.

The disclaimer of warranties and limitation of liability provided above shall be interpreted in a manner that, to the extent possible, most closely approximates an absolute disclaimer and waiver of all liability.

Section 6 – Term and Termination.

This Public License applies for the term of the Copyright and Similar Rights licensed here. However, if You fail to comply with this Public License, then Your rights under this Public License terminate automatically.

Where Your right to use the Licensed Material has terminated under Section 6(a), it reinstates:

automatically as of the date the violation is cured, provided it is cured within 30 days of Your discovery of the violation; or

upon express reinstatement by the Licensors.

For the avoidance of doubt, this Section 6(b) does not affect any right the Licensors may have to seek remedies for Your violations of this Public License.

For the avoidance of doubt, the Licensors may also offer the Licensed Material under separate terms or conditions or stop distributing the Licensed Material at any time; however, doing so will not terminate this Public License.

Sections 1, 5, 6, 7, and 8 survive termination of this Public License.

Section 7 – Other Terms and Conditions.

The Licensors shall not be bound by any additional or different terms or conditions communicated by You unless expressly agreed.

Any arrangements, understandings, or agreements regarding the Licensed Material not stated herein are separate from and independent of the terms and conditions of this Public License.

Section 8 – Interpretation.

For the avoidance of doubt, this Public License does not, and shall not be interpreted to, reduce, limit, restrict, or impose conditions on any use of the Licensed Material that could lawfully be made without permission under this Public License.

To the extent possible, if any provision of this Public License is deemed unenforceable, it shall be automatically reformed to the minimum extent necessary to make it enforceable. If the provision cannot be reformed, it shall be severed from this Public License without affecting the enforceability of the remaining terms and conditions.

No term or condition of this Public License will be waived and no failure to comply consented to unless expressly agreed to by the Licensors.

Nothing in this Public License constitutes or may be interpreted as a limitation upon, or waiver of, any privileges and immunities that apply to the Licensors or You, including from the legal processes of any jurisdiction or authority.

Creative Commons is not a party to its public licenses. Notwithstanding, Creative Commons may elect to apply one of its public licenses to material it publishes and in those instances will be considered the “Licensor.” Except for the limited purpose of indicating that material is shared under a Creative Commons public license or as otherwise permitted by the Creative Commons policies published at creativecommons.org/policies, Creative Commons does not authorize the use of the trademark “Creative Commons” or any other trademark or logo of Creative Commons without its prior written consent including, without limitation, in connection with any unauthorized modifications to any of its public licenses or any other arrangements, understandings, or agreements concerning use of licensed material. For the avoidance of doubt, this paragraph does not form part of the public licenses.

Creative Commons may be contacted at creativecommons.org.

Pubblicato online sul sito <http://web.tiscali.it/marco.tettamanti>, il 20 gennaio 2008.



Marco Tettamanti (1972) è nato a Bellinzona (Svizzera) e attualmente vive a Milano. Si occupa di neurolinguistica e neuroscienze cognitive. Ha studiato biologia molecolare a Basilea, specializzandosi sullo sviluppo embrionale del cervello della *Drosophila melanogaster*. Ha conseguito un dottorato in neuroscienze presso l'Università di Zurigo con una tesi sulle basi neurobiologiche dell'apprendimento del linguaggio. Ha pubblicato numerosi articoli su riviste scientifiche internazionali. Scrive poesie e traduce in varie lingue.